L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 1 Gennaio 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 1 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie { ANNO L. 65. | SEMESTRE L. 33.— | TRIMESTRE L. 16,50
Estero . . . . { ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75.— | TRIMESTRE L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA — Anno L. 60 - Sem. L. 32

IL CARROCCIO — MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

LA FIORITA — QUINDICINALE PER SIGNORINE — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

L'ALBA — SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE — Anno L. 15 - Sem. L. 8

IL CORRIERINO — SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

IL 1929 ALL'ESTERO

L'anno che si è chiuso ha raggiunto per l'Italia nel luminoso episodio della Conciliazione il suo più alto diritto ad essere annoverato fra i periodi propizii alla patria. Esso si congiunge al nuovo nella speranza, che sta per essere compiuta, di Auguste Nozze le quali perfezionano i rapporti, già tanto cordiali e gloriosi di memorie, fra la nostra e la Nazione belga. L'attentato di Bruxelles non ha fatto che renderli più trepidamente cari. Sotto patrocinii di tanto valore spirituale e di così squisita gentilezza, noi possiamo guardare al passato per confortarci delle promesse avvenire, ricordando anzitutto come la Santa Sede abbia potuto concludere un concordato con la Prussia e come nello stesso Messico siano, per grazia di Dio, cessate le più gravi offese alla libertà della Chiesa e tolte di mezzo molte ragioni di conflitto. A Calles sono succeduti, dopo un periodo di gravi lotte rivoluzionarie, Portes Gill e Ortiz Rubio.

Amicizie italiane

L'aspirazione alla pace ha concretato durante il 1929 patti e misure che ancor meglio, si spera, troveranno efficacia nel tempo prossimo, non soltanto nel campo del disarmo navale che una Conferenza convocata a Londra studierà a fondo. Alla base di ogni azione, per evitare che i conflitti divengano sanguinosi e distruttori, sta uno spirito che le ragioni del disarmo ispira alla fiducia nella giustizia ed alla volontà di una cordiale collaborazione fra i popoli e fra i governi. Come indizi di tale condenza attiva, ricorderemo che l'Italia ha concluso patti di amicizia e di arbitrato con molte nazioni, regolando di recente i rapporti con la Grecia e con la Turchia, accogliendone i rappresentanti a Roma e inviando nelle Capitali dei due Stati l'allora sottosegretario agli Esteri on. Dino Grandi. Anche con gli altri paesi del vicino Oriente, salvo che con la Jugoslavia, l'Italia mantiene relazioni di grande chiarezza, sia con l'Albania che si è eretta in Regno portando sul trono l'ex presidente della Repubblica Zogu; sia con l'Ungheria, le cui aspirazioni per una revisione del trattato che l'ha mutilata sono da noi intimamente comprese; sia con la Romania, il che, senza risalire ai Dari e a Traiano, può e sembra voler essere non dimentica degli interessi che essa ha comuni con il nostro paese. A Bucarest le vicende della politica interna ed estera hanno avuto fasi di grande rilievo, prima con la morte del capo dei liberali Bratianu, poi con l'avvento al potere dei contadini il cui leader Maniu è divenuto capo del governo. Le polemiche per la sostituzione di un membro della Reggenza, le non sopite discussioni intorno al principe Carol che sembra avere ancora del seguito nel paese, le manifestazioni antiebraiche ed antimagiare si sono susseguite. Resta inoltre da risolvere la questione degli indennizzi spettanti agli optanti per nazionalità ungherese in Transilvania. Il ministro degli Esteri si è recato a Praga e a Varsavia, per cambiare in questa ultima capitale la visita del Ministro degli Esteri polacco.

Anche la Bulgaria, agitata in questi ultimi mesi da preoccupazioni finanziarie in rapporto alle riparazioni, (il viaggio a Roma dei ministri Buroff e Moloff è valso a chiarire che non siamo noi i carnefici) e perennemente agitata per le conseguenze delle guerre perdute, come ha raggiunto a Pirot l'accordo con Belgrado per le zone di confine, così si sente tutt'altro che minacciata dalle intenzioni italiane a suo riguardo.

Jugoslavia ed Austria

Quanto alla Jugoslavia, la mancata rinnovazione del patto di amicizia, non toglie che le relazioni ufficiali di essa con Roma siano normali. Il paese, nel quale un colpo di Stato ha modificato in senso unitario la costituzione e portato al potere il gen. Zincovic, ha subito una crisi i cui episodi più impressionanti furono il conflitto alla Scupcina che portò a morte il capo dei contadini croati Radic, e le agitazioni in Croazia, culminate in complotti terroristici e in proteste di carattere autonomistico e persino di Gievra. Il nazionalismo serbo ha avuto sue organizzazioni estremo di dicano terre oltre i confini e, specialmente alle frontiere che rivendi- verso l'Albania e la Bulgaria, provocano sequenti conflitti. non porta certo Sulla politica jugoslava elementi di ace; tanto più che nell'ambito della piccola Intesa le manifestazioni insansigenti si sono ripetute periodicamente anche durante l'anno trascorso.

Una chiarificazione è invece avvenuta nei rapporti italo-austriaci. Le attitative per la conclusione di un estito all'estero sono aiutate dal stro Governo nei riguardi del ale il Cancelliere austriaco si è spresso in termini che assicurano a politica del tutto leale. La Repubblica sta dunque consolidandosi gli uomini che si sono succeduti governo: Seipel, Streruwitz, Schober hanno potuto con l'ausilio di a migliorata disciplina interna rocedere ad una riforma della costituzione che assicura maggiore abilità di poteri contro le manovre degli estremisti, mentre le «Heimwehren» le «guardie della patria» fronteggiano efficacemente le formazioni armate dei partiti rivoluzionari.

Non indifferente, dal punto di vista dei riflessi internazioiali, è stata anche la crociera dei trentacinque idrovolanti italiani che si sono spinti fino a Odessa. L'impresa, congiungendo in breve volgere di cre popoli lontani, ha comunicato il senso di un riavvicinamento non soltanto meccanico.

Europa centro-orientale

Risalendo a nord e ad ovest, troviamo Polonia e Germania, pacificate, dopo un accordo finanziario di recente concluso. La Repubblica polacca, che nella esposizione di Poznan ha mostrato i grandi progressi della sua industria in un decennio di vita indipendente, è ancora agitata all'interno da problemi vari che la vicinanza della Russia complica di pericoli. Il maresciallo Pilsudski vi esercita una larvata dittatura che il Saima mostra di non sopportare; e la divisione in numerosi gruppi e partiti del corpo elettorale, ostacola quell'opera di unificazione che è la prima mira del Governo. Dopo un conflitto fra gabinetto e Dieta il Presidente della Repubblica ha chiamato Bartel a formare il nuovo Gabinetto che in sostanza è di concentrazione. Anche il problema di Vilna, per quanto i polacchi considerino l'antica capitale lituana definitivamente annessa, non sembra risolto nel senso di una ottenuta pacificazione con lo Stato che la rivendica. La caduta di Voldemaras, il quale era instancabile nel ripetere a Ginevra le aspirazioni della sua patria, sembra avere reso meno aspro il dissidio.

Fuori di quel mondo che siamo abituati a considerare civile ed europeo, la Russia dei Sovieti insiste nelle esperienze comunistiche, che sono, oltre tutto esperienze di fame. Requisizioni forzate, tessera per il pane, rimpatrio di coloni tedeschi, sono risultati di una tale eloquenza che non occorre commentarli. L'incapacità alla organizzazione economica diviene bestialità nel campo dello spirito. Il blasfemo Natale di Mosca ha raggiunto un colmo obbrobrioso.

Dove il linguaggio diviene intelligibile e la politica respira un'aria europea è in Germania, legata dal trattato di Versailles alle nazioni già alleate, rivendicante libertà che le vengono concesse in misura sempre più vasta e restituzione di territori che sono in corso. Suoi sono i maggiori successi dell'anno, a cominciare dai voli dello Zeppelin oltre l'Atlantico e, attraverso l'Asia, fino al Giappone ed oltre il Pacifico. Una grave perdita tuttavia la Germania ha subito con la morte del ministro Stresemann che aveva avuto il merito e ottenuto il successo di riportare la sua patria nei consessi internazionali e di vederne riaffermata la piena indipendenza. Ma anche i successori, proseguendo lungo la via tracciata, sono certi ormai di uno sviluppo interno e di una serie di rapporti esteri pieni di promesse.

Ottenuto lo sgombero della seconda zona renana, avviate trattative per la Saar, il Governo tedesco che ha subito nei giorni passati scosse pericolose, sia per le critiche del Presidente della Reichsbank, sia per le lunghe agitazioni del «referendum» nazionalista contro il piano Joung, si prepara a partecipare alla seconda conferenza dell'Aja che sistemerà definitivamente la materia delle riparazioni.

Dall'Aja a Londra

La prima conferenza, dopo le riunioni parigine degli esperti che hanno concretato il nuovo piano in sostituzione di quello Dawes, ebbe giornate drammatiche per la intransigenza del cancelliere dello Scacchiere britannico Snowden, ma giunse infine, anche per i sacrifici accettati e le garanzie offerte dall'Italia, ad una conclusione favorevole.

Ciò ha costituito un gran passo, ma è dietro il vessillo del patto Dawes per l'abolizione della guerra che il mondo sembra riacquistare unità di propositi, se non di mezzi. Per esso gli Stati Uniti, che hanno eletto alla presidenza il repubblicano Hoover, si sono riaccostati all'Europa non nel solo intento di conquistaria economicamente; hanno riespresso una fiducia nella solidarietà umana. (Pel conflitto russo-cinese il patto è stato messo in moto un po' tardi, ma non importa).

S'intende che l'America del Nord intende la propria funzione sia nei riguardi del nuovo continente che delle vie di comunicazione mondiale con qualche esagerazione. Panamerica è in conclusione Washington, ragione per cui i maggiori Stati latini dell'America del sud semi ra preparino una reazione; per ora gli interventi nel Guatemala e ad Haiti avvengono senza gravi complicazioni e gli Stati Uniti possono vantarsi di aver conseguito anche nel 1929 successi di forza. Meno felice è stato l'anno dal punto di vista della prosperità interna, colpita gravemente dalla crisi di borsa dello scorso novembre. Comunque, la industria americana batte in concorrenza quella europea e continua a investire nel vecchio mondo milioni di dollari.

Fra venti giorni si apre a Londra la conferenza per la riduzione degli armamenti navali. Dire che si inaugura con grandi speranze sarebbe troppo ottimistico; il fatto vale tuttavia; e le conversazioni su argomenti di tale importanza sono sempre utili. Il Capo del Governo inglese, il laburista MacDonald, andato al potere dopo le ultime elezioni che segnarono una notevole sconfitta per i conservatori, getiò nel suo viaggio a Washington le basi delle trattative confermanti la parità navale fra Gran Brettagna e Stati Uniti. Chiarissimo l'atteggiamento dell'Italia, disposta ad accettare qualsiasi riduzione, a patto che nessuna nazione continentale possa avere una flotta superiore alla sua; meno logico quello della Francia che vorrebbe rendere materialmente impossibile all'Italia di seguirla negli armamenti navali; incerto quello del Giappone che chiede un aumento della sua quota proporzionale. Circa la proposta Locarno mediterraneo, non è il caso di andare oltre l'accenno. Si può ricordare invece come, mentre gli Stati Uniti tentano di vivificare il patto Kellogg, anche in riferimento alle discussioni navali, la Francia sostenga che il complesso problema del disarmo va risolto sulla base del patto di Ginevra.

Il Quai d'Orsay, ove resiste Briand, persegue una politica continentale che ai programmi di pace aggiunge molte preoccupazioni armate per la sicurezza. La devastazione di vaste provincie francesi avvenuta durante la guerra, rende comprensibile i timori per il futuro; tuttavia i Gabinetti Poincarè prima, poi Briand e Tardieu, appoggiati a una maggioranza non forte, ma sorretti sui problemi nazionali anche dalle opposizioni, hanno continuato durante l'anno passato ad agire come se da Parigi a Varsavia e da Parigi a Belgrado, Germania ed Italia dovessero essere considerate poco meno che nazioni nemiche. La morte del maresciallo Foch e dell'ex presidente del Consiglio Clemenceau ha valso per così dire a rinfrescare le glorie belliche e le rivendicazioni di una politica che nella sostanza tende alla egemonia continentale. L'invio di una squadra francese nell'Adriatico al quale la Jugoslavia si affaccia del tutto dimentica che il suo esercito fu salvato dagl'italiani, il perseguimento di una politica di snazionalizzazione anche in Tunisia ove ai nostri emigranti la resistenza è resa difficile, i mancati accordi per il confine tripolitano rendono i rapporti fra Roma e Parigi non così pienamente cordiali come sarebbe desiderabile. E nei riguardi della Germania, sparito Stresemann, si è avuta la riverniciatura di qualche sospetto e la votazione di ingenti crediti per la difesa.

L'impero britannico

Più gravi e imponenti appaiono i problemi che il Governo laburista deve affrontare nell'Impero britannico. In Egitto, dopo la proclamazione della indipendenza (truppe inglesi restano tuttavia sul canale di Suez) e il progettato patto di alleanza, sta per tornare al potere un governo nazionalista; nella Palestina gli arabi si sono resi responsabili di gravi disordini a danno degli ebrei e ancor oggi vi persiste una situazione tesa che rende gli obblighi della Potenza mandataria particolarmente pesanti; nell'Irak, che deve fra due anni entrare nella Lega delle Nazioni, la situazione non è del tutto chiara; in India i nazionalisti terrorizzano il paese e rivendicano il diritto alla completa indipendenza; sui mari la supremazia inglese è finita; alcuni dominions dimenticano i doveri della solidarietà imperiale, legiferando in materia doganale a danno della produzione inglese; e infine all'interno la disoccupazione cronica e la pressione dell'ala sinistra del partito del lavoro imbarazzano il governo e minano la prosperità del paese. Anche mettendo all'attivo la ripresa della relazione con la Russia e la pacificazione dell'Afganistan, ove deposto Aman Ullah, il regno di Abib ha avuto breve durata, il 1929 non sembra essere stato troppo propizio per Londra.

Successi politici può invece vantare Mosca: dalla ripresa delle relazioni con l'Inghilterra, alla riconfermata amicizia turca, al vittorioso conflitto coi cinesi in Manciuria per la ferrovia orientale. Il Governo di Nanchino, rafforzatosi contro i nemici generali, prosegue nell'opera di affrancamento dagli stranieri abolendo per questi i diritti di extranazionalità.

Eccoci giunti alla fine, ma tra i fatti minori potremo ricordare ancora la convocazione dell'assemblea nazionale in Ispagna, ove la dittatura resiste e i complotti rivoluzionari falliscono; la visita del presidente della Repubblica portoghese a Madrid, l'esilio di Trotzki a Costantinopoli, l'avvento di Zaimis alla presidenza della Repubblica greca il cui governo è presieduto da Venizelos, la soluzione dei conflitti cileno-peruviano per le provincie di Tacna ed Arica e fra la Bolivia e il Paraguai, la morte di Loubet e di Gomez da Costa, il volo Parigi-Siberia di Costes e Bellonte, il matrimonio del Principe Ereditario del Belgio con la principessa Astrid di Svezia.

g. z.

LE NOZZE DEL PRINCIPE

L'attesa per l'arrivo dei Reali belgi

Una grande parata militare ai Parioli

ROMA, 31 sera

E' giunto stamani a Roma il Principe Ereditario il quale non si allontanerà dalla Capitale se non dopo le sue nozze, data l'imminenza del fausto evento e dell'arrivo della sua fidanzata, la quale sarà alla Capitale la mattina di domenica 5 gennaio.

Tanto al Quirinale come a Villa Savoia, i preparativi sono nella fase conclusiva. Nella villa reale una squadra di operai sta provvedendo alla confezione delle bomboniere che sono di color giallo filettate d'oro con i monogrammi degli sposi e con le due corone reali. Le bomboniere sono oltre 4.000.

La partecipazione del P. N. F.

Ci consta che il Partito fascista parteciperà in guisa ufficiale alle nozze. Anzitutto il 6 gennaio una rappresentanza del Gran Consiglio si recherà al Quirinale per presentare al Principe l'indirizzo di omaggio dell'alto Consesso, che sarà letto da S. E. Turati in qualità di Segretario del Partito. L'indirizzo sarà scritto in artistica pergamena racchiusa in un astuccio lavorato meravigliosamente.

Il P. N. F., come tale, farà al Principe un dono di alto valore artistico.

Alle manifestazioni che le rappresentanze del popolo italiano tributeranno ai Sovrani ed agli augusti sposi, il 10 gennaio, con il corteo delle autorità civili di tutte le provincie del Regno, interverranno anche tutti i segretari federali del Partito fascista che dovranno indossare per l'occasione l'alta uniforme della Milizia. Al corteo parteciperà pure il labaro del Partito fascista che sarà scortato, come prescrive l'art. 2 dello Statuto, da un plotone di onore comandato da un ufficiale della Milizia.

La rivista ai Parioli

Va intensificandosi sempre più, presso gli uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri, il lavoro di preparazione e di organizzazione delle varie manifestazioni che avranno luogo in Roma, per il fausto avvenimento. Fra essa è compresa una grande rivista militare che il Ministero della Guerra sta organizzando, con la partecipazione di notevoli effettivi di truppa per la mattina del giorno 9 gennaio, nell'ex ippodromo dei Parioli. Saranno rappresentate tutte le forze armate dello Stato, R. Esercito, R. Marina, R. Aeronautica, R. Guardia di Finanza, Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale, Corpo degi agenti di P. S. ed alla grandiosa radunata darà caratteristica nota di colore la presenza di alcuni reparti di truppe coloniali.

Oltre ai corpi della capitale parteciperanno alla parata il 92.o fanteria, il reggimento di Torino che è comandato da S.A.R. il Principe di Piemonte Umberto di Savoia, nonchè altri quattro reggimenti di fanteria, con le loro gloriose bandiere che saranno fatti affluire a Roma unitamente alle rappresentanze di tutte le accademie militari (fanteria e cavalleria, artiglieria e genio, navale ed aeronautica). Le unità dei carri armati di artiglieria e del genio, opportunamente rinforzati, interverranno al completo anche di materiali. La R. Marina sarà rappresentata da due reggimenti costituiti da reparti del battaglione S. Marco; delle squadre navali e di specialisti con la musica del Corpo reali equipaggi: in tutto duemila cinquecento uomini con le gloriose bandiere del battaglione S. Marco e delle forze navali; la R. Aeronautica con un battaglione di avieri oltre a numerosi aeroplani che volteggeranno nel cielo di Roma durante la cerimonia. La M. V. S. N. presenterà nove battaglioni di camicie nere della forza di 4.500 uomini. Le truppe coloniali manderanno reparti eritrei e libici, meharisti, spahis, carabinieri reali, cacciatori d'Africa e militi coloniali.

In complesso saranno 20 mila uomini all'incirca, che, nelle loro regolari formazioni al comando di S. E. il gen. Vaccari comandante del Corpo di Armata di Roma, saranno passati in rivista da S. M. il Re e sfileranno poi dinnanzi alle auguste persone delle LL. MM. il Re e la Regina ed ai Reali Principi, che qui converranno per la fausta ricorrenza.

Abbiamo questa sera notizia delle persone che saranno addette ai Reale e i principi del Belgio durante la loro permanenza in Italia.

Essi sono: per S. M. il Re Alberto il generale del corpo d'armata Ernesto Mombelli, il gen. di brigata Adriano Marinetti aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia, il capitano di fregata Alberto Vodi, aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia, il conte di Sant'Elia Luigi Arborio Mella, maestro di cerimonie alla Corte italiana.

Alla persona di S. M. la Regina Elisabetta saranno addette: la duchessa Elisabetta Cito dei marchesi di Torre Cusò, dama d'onore della Regina Elena e il duca Ferdinando Cito dei marchesi di Torre Cuso gentiluomo d'onore della Regina Elena.

Alla Duchessa di Brabante è stata assegnata la marchesa Di Vulo Anna Guglielmi dama d'onore della Regina d'Italia.

Il Duca di Brabante avrà a propria disposizione il tenente colonello Giovanni Amiso conte di Mearne aiutante di campo onorario di Vittorio Emanuele III. L'Augusta sposa, la Principessa Maria del Belgio avrà al proprio seguito la principessa di Viggiano Giovanna di Sanfelice dama d'onore della Regina Elena. Al conte di Fiandra è stato assegnato il capitano di fregata Alberto Marenco di Moniondo, aiutante di campo onorario di Vittorio Emanuele III.

Il seguito dei Sovrani belgi

Il 3 gennaio prossimo — così come è sato annunciato — il treno Reale italiano trasporterà a Roma la Famiglia Reale del Belgio. Nel treno prenderanno posto oltre la Principessa Maria e gli augusti genitori, il Principe Ereditario Leopoldo con la consorte Principessa Astrid, e il Principe Carlo, Conte di Fiandra.

La Principessa Maria sarà accompagnata dalla dama d'onore, viscontessa De La Santhèere. Il seguito sarà composto delle seguenti personalità della Casa civile e militare del Re Alberto: conte Shannoy. Gran maestro di Corte; cavaliere De Patoul, Cancelliere di Corte; Maresciallo Goffinet, generale Swagers, aiutante di campo del Re, conte de Meus, ufficiale di ordinanza del Re. Della Corte della Regina Elisabetta: contessa de Hobiano, contessa De Caraman-Chimay, contessa Van Den Steen de Jehay, baronessa Grenier.

Del seguito faranno parte inoltre la principessa De Ligne, il marchese Durazzo, ambasciatore d'Italia a Bruxelles con la consorte, il conte Luigi Arbosio, Mella di Sant'Elia, maestro di Corte del Re d'Italia. Il Borgomastro Max parteciperà alle cerimonie nuziali in rappresentanza della città di Bruxelles.

Notabili e truppe giunti a Napoli dalla Libia

NAPOLI, 31 sera

Col piroscafo Garibaldi *provenienti da Tripoli, sono giunti 80 notabili della Tripolitania e Cirenaica guidati dai podestà di Tripoli e di Bengasi. I notabili, che vestono i caratteristici costumi e che sono avvolti dall'ampio baraccano, si tratterranno qualche giorno a Napoli e poi partiranno alla volta di Roma per assistere ai festeggiamenti per le nozze del Principe Ereditario. Dal piroscafo* Garibaldi *son sbarcate anche truppe bianche e 250 indigeni con camelli e muletti che parteciperanno alle manifestazioni militari organizzate per il fausto avvenimento.*

LE INIZIATIVE BENEFICHE

Mezzo milione dell'Opera Combattenti

ROMA, 31 sera

In occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio, il commissario del Governo per l'Opera nazionale combattenti on. conte Orsolini Cencelli, ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di lire 500 perchè sia da questi utilizzata in quell'opera assistenziale o di beneficenza che riterrà più opportuna.

La Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna, quale omaggio dei trasportatori italiani, ha destinato L. 100.000 per la costituzione di un fondo, la cui rendita dovrà servire alla creazione di tre borse di studio per i figli dei soci dell'Associazione nazionale dei dirigenti delle aziende di trasporto defunti o inabili al lavoro.

Le offerte della Sardegna

La Fondazione Marco Besso ha istituito un premio di lire 10 mila da assegnarsi ogni tre anni al miglior lavoro sulla Storia pel Risorgimento nazionale studiata su documenti e in archivi e biblioteche dei paesi esteri dove vissero e operarono partiti italiani. Per la prima volta il premio sarà assegnato nel secondo semestre del 1931. Sarà preferibilmente preso in considerazione un lavoro sulle relazioni col Belgio da presentarsi non oltre il 30 giugno 1931.

Si ha da Cagliari che le somme raccolte verranno destinate ad opere di beneficenza assistenziale di carattere provinciale. Il segretario federale ha messo a disposizione del podestà di Iglesias lire 20 mila perchè, in nome degli Augusti Sposi, la somma sia destinata ad opere assistenziali a beneficio di bimbi di famiglie di minatori bisognosi della provincia. Il podestà di Cagliari ha stabilito di offrire al Principe un simbolico omaggio, consistente nella riproduzione in argento delle chiavi della città, che il comune di Cagliari offrì nel 1831 a Re Carlo Alberto. Oltre a ciò il podestà di Cagliari ha assunto l'iniziativa di raccogliere in un ambiente adatto, da intitolarsi agli augusti sposi, le più caratteristiche tradizionali manifestazioni dell'artigianato sardo.

Il comune di Villacidro ha stabilito di destinare lire 125 mila per l'erezione di un asilo da intolarsi al nome del Principe Ereditario.

Lucca e Firenze

Per celebrare le imminenti fauste nozze di S. A. il Principe Ereditario con la Principessa Maria José del Belgio, il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Lucca ha deliberato di elargire la somma di lire trentamila. Tale somma dovrà servire ai seguenti scopi: lire 18.000 per l'arredamento del rifugio per l'Infanzia derelitta, che si intitolerà a Carlo Del Prete, l'opera benefica che raccogliendo il plauso e il concorso di tutta la cittadinanza, si avvia sotto gli auspici del nome glorioso verso il più sicuro avvenire; lire 6000 dovranno servire come concorso alla costruzione del nuovo padiglione della colonia agricola di Mutigliano.

A somiglianza di quanto è stato praticato dalla Cassa di Risparmio di Milano L. 4000 sono assegnate per il ritiro di piccoli pegni di oggetti di prima necessità, vestiario, coperte ecc. e lire 2000 all'acquisto di scarpe per i bambini poveri delle scuole elementari.

L'on. podestà, con deliberazione in data d'oggi, ha stanziato la somma di 50 mila lire in favore della sottoscrizione per l'omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte in occasione delle sue nozze colla Principessa Maria del Belgio.

Il terzo elenco dei Segretari confermati dal "Foglio d'ordini,,

ROMA, 31 sera

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. comunica.

In data odierna con decreto di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo su proposta del Segretario del Partito sono stati nominati i seguenti segretari federali:

Lombardia

BERGAMO — *Cristini Luigi*, iscritto al Partito dal 1.o febbraio 1922, tenente di complemento di fanteria, fu in zona di guerra per 34 mesi, una medaglia d'argento al valor militare, croce di guerra, seniore della M.V.S.N. Dal 1922 fu ispettore di zona per la Federazione provinciale.

BRESCIA — *Dugnani Innocente*, iscritto al Partito dal 2 aprile 1919, sottotenente di complemento dei bersaglieri, seniore della M.V.S.N. fu tra i fondatori del Fascio di Brescia, prese parte alla Marcia su Roma, vice preside della provincia.

COMO — *Marzorati Marino*, iscritto al Partito dal novembre 1920, tenente di complemento degli alpini. Fu in zona di operazioni dal 1916 alla fine della guerra. Fu nel triumvirato d'azione dal 1922 al 1925 e Segretario politico del Fascio di Como. Laureato in legge.

VARESE — *Aurelio Bianchi*, inscritto al Partito dal febbraio 1921, capitano di complemento degli alpini, fu per tutta la guerra in zona di operazioni, seniore della Milizia, rettore della provincia; ingegnere.

CREMONA — *Baroli Adolfo*, inscritto al Partito dal 17 gennaio 1921, tenente colonnello in congedo dei bersaglieri. Fu in zona di operazioni per 40 mesi. Croce di guerra al valore. Console della Milizia.

MILANO — *Cottini Luigi Franco*, inscritto al Partito dal 1919, tenente di complemento di artiglieria. Fu in zona di operazioni per 24 mesi, volontario di guerra; due croci di guerra, prese parte alla marcia su Roma, console della Milizia; avvocato.

PAVIA — *Spizzi Attilio*, inscritto al Partito dal 1.o febbraio 1922 capitano medico di complemento, volontario di guerra. Fu in zona di operazioni per 40 mesi; laureato in medicina e chirurgia.

SONDRIO — *Cantagalli Belisario*, inscritto al Partito dal 23 aprile 1920 tenente di complemento di fanteria (Battaglione d'assalto), zona di operazioni per 30 mesi; una medaglia di bronzo al valor militare. Seniore della M.V.S.N.

MANTOVA — *Martignoni Ciro*, inscritto al Partito dal 21 aprile 1921 tenente complemento di artiglieria. Ha croce di guerra. Seniore M.V.S.N. Preside della provincia, direttore del consorzio alto Mantovano, ingegnere.

Venezia Tridentina

BOLZANO — *Carretto Carlo*, inscritto al Partito dal febbraio 1923, tenente di complemento genio, croce guerra al valore, seniore Milizia, preside della provincia; ingegnere.

TRENTO — *Brasavola de Massa Giuseppe*, inscritto al Partito 1.o marzo 1921, tenente complemento artiglieria, capo manipolo Milizia.

Veneto

BELLUNO — *Bonsembiante Dino*, inscritto al Partito dal 21 giugno 1921, tenente complemento di artiglieria, fu in zona di operazioni dal 1915 al 1918, fu segretario federale nel 1921-22-23; avvocato.

PADOVA — *Mario Francesco*, inscritto al Partito da 23 aprile 1923, combattente soldato di artiglieria, fu in zona di operazioni per 22 mesi capo manipolo Milizia, preside provincia.

TREVISO — *Molasco Steno*, inscritto al Partito dal gennaio 1923, tenente complemento artiglieria da campagna, volontario di guerra, seniore Milizia,, dottore giurisprudenza, sovrintendente Belle Arti.

UDINE — *De Puppi Raimondo*, inscritto al Partito 20 dicembre 1920 camicia nera della Milizia, nel 1928-29 vice podestà di Udine, dottore in giurisprudenza.

GORIZIA — *Godina Giuseppe*, inscritto al Partito dall'ottobre 1920, capitano complemento fanteria, volontario guerra, ex irredento, fu in zona di guerra per 26 mesi centurione Milizia.

VENEZIA — *Suppiei Giorgio* inscritto al Partito dal 5 settembre, tenente complemento di artiglieria, fu in zona di operazioni per 32 mesi, seniore milizia, comandò le squadre di azione di Venezia; avvocato.

VICENZA — *Formenton Francesco*, inscritto al Partito dal 28 dicembre 1920, capitano di complemento degli alpini, seniore della Milizia, laureato in medicina e chirurgia.

Venezia Giulia

FIUME — *Gherbaz dott. Ruggero*, inscritto al Partito dal 1920, fu caporale maggiore nella Legione fiumana e nei reparti legionari di D'Annunzio, medaglia di Ronchi, membro della G.P.A. presidente sezione previdenza e lavoro del Consiglio provinciale dell'Economia; avvocato

POLA — *Relli Giovanni*, inscritto al Partito dall'ottobre 1922, fu in zona di operazioni tutta la durata della guerra, col grado di capitano, volontario di guerra irredento di fanteria, seniore della M. V. S. N., professore di matematica e scienze.

Marche

ANCONA — *Mantovani Iridio*, inscritto al Partito dal 1o marzo 1921, tenente dei bersaglieri, centurione della Milizia, ferito nei conflitti nel quartiere di S. Lorenzo durante i funerali di Enrico Toti, laureando in chimica e farmacia.

MACERATA — *Scarfiotti Paolo*, inscritto al Partito dal 21 maggio 1921, capitano complemento di cavalleria, centurione della Milizia, dottore in giurisprudenza.

PESARO — *Rossi Aroldo*, inscritto al Partito dal novembre 1920, al Fascio di Pesaro ex combattente, centurione della Milizia, fascista attivissimo prese parte a tutte le azioni, possiede la licenza normale.

Campania

BENEVENTO — *Varano Alberto*, inscritto al Partito 1.o settembre 1922. Ha partecipato alla Marcia su Roma. Tenente complemento di fanteria, ferito di guerra, seniore della Milizia, abilitato insegnamento industriale.

NAPOLI — *Schiassi Natale*, inscritto al Partito dal 1921, capitano complemento di artiglieria, fu in zona di operazioni per 24 mesi; seniore della Milizia, avvocato procuratore, diplomato nei corsi per la carriera diplomatica e consolare.

SALERNO — *Paladino Pasquale*, inscritto al Partito 16 giugno 1922, tenente di complemento di artiglieria, console fuori quadro della Milizia, laureato in legge.

Calabria

COSENZA — *Mancini Luigi*, inscritto al Partito dal 14 marzo 1923 tenente di complemento di artiglieria capo manipolo della milizia, laureato in ingegneria.

REGGIO CALABRIA — *Scaglione Armando*, inscritto al Partito dal 18 settembre 1923 capo manipolo della M. V. S. N. dottore in giurisprudenza.

Sicilia

CALTANISETTA — *Cascino Pietro*, inscritto partito dal 1. agosto 1920, combattente. Seniore Milizia.

AGRIGENTO — *D'Andrea Alogero*, inscritto partito 20 novembre 1922 (sezione di Agrigento) maggiore fanteria in congedo, combattente.

MESSINA — *Turchi Francesco*, inscritto partito 15 maggio 1921, Tenente complemento artiglieria. Fu in zona di operazioni per tutta la durata della guerra.

RAGUSA — *Luvis Forestieri Luigi*, iscritto al partito dal 3 aprile 1921. Tenente complemento mitraglieri. Fondatore Fascio Ragusa.

ENNA — *Livoti Antonio*, iscritto al partito il 30 aprile 1921. Combattente, tre ferite di guerra. Centurione della Milizia.

PALERMO — *Paternostro Roberto*, iscritto Partito dal 14 febbraio 1922. Capitano complemento di fanteria, volontario di guerra. Fu in zona di operazioni per 38 mesi. Medaglia di bronzo al valore militare. Seniore della Milizia. Laureato in giurisprudenza.

TRAPANI — *Angelo Antonio*, iscritto al Partito dal 15 giugno 1923, dottore in legge.

CATANIA — *Parabianco Vincenzo*, inscritto al partito dal 22 settebre 1922 Capitano fanteria, decorato di una medaglia di argento, una di bronzo, della Croce di guerra francese.

L'alba dell'anno che sorge trova una vasta accresciuta famiglia di lettori intorno al nostro foglio: ad essa, milizia attenta e fedele, presidio della nostra umile fatica, va il primo augurio confidente, come suggello di un'affinità che ha nello spirito e nell'ideale la sua ragione di parentela.

L'INDIA E L'IMPERO

Nazionalista che defeziona La collaborazione dei moderati

LAHORE, 31 sera

Il Congresso panindiano ha approvato con 942 voti contro 792 una mozione presentata da Gandhi che riprova l'attentato contro il Vicerè e felicita lui ed il suo seguito per esserne felicemente sfuggiti.

Il dott. Varadaraylun Naidu capo influente del Congresso panindiano e membro del Comitato del Congresso ha date le dimissioni da entrambi queste sue cariche. Tale atto è in relazione al voto del Congresso il quale tra l'altro ha chiesto la indipendenza nazionale rigettando per l'India lo statuto dei «Dominions» e proponendo il boicottaggio dei consigli legislativi. Un simile voto fu qualificato dal dott. Naidu come un suicidio. Le sue dimissioni hanno prodotto viva impressione.

I lavori della conferenza della Federazione nazionale liberale degli indiani moderati continuano intanto a svolgersi a Madras in un'atmosfera molto conciliante nei riguardi dell'Inghilterra. L'ordine del giorno votato ieri relativo all'attentato al Vicerè suona condanna molto vibrata all'atto insano e si felicita con Lord Irving e con la sua signora per lo scampato pericolo. L'ordine del giorno si dilunga a dimostrare l'orrore e la ripugnanza che il crimine ha destato in tutti gli indiani.

In un altro ordine del giorno approvato dal Congresso, questo dichiara di accogliere cordialmente le note dichiarazioni fatte dal Vicerè il 31 ottobre scorso quale conferma autorizzata che il punto di vista circa lo statuto del «Dominion» per l'India è quello esposto nelle dichiarazioni del 1917 e che riconosce all'India il diritto di trattare su un piede di eguaglianza col Gabinetto britannico per ciò che concerne la futura costituzione indiana. Contrariamente a quanto ha dichiarato il Congresso di Lahore, la conferenza dei liberali moderati si è detta favorevole alla conferenza progettata da tenersi a Londra, facendo anzi voti che essa sia tenuta al più presto possibile, e che gli elementi progressisti moderati indiani vi siano largamente rappresentati. (*Radio Stef.*)

Aeroplano precipitato nel Texas

AMARILDO (Texas) 31 sera

Un aeroplano, adibito

BIBLIOTECA
VINCEN
U

...lici francesi e tedeschi a Berlino

ROMA, 31 dicembre

(*s. m.*) Lasciamo da parte per un momento i voti di fiducia le interpellanze e i discorsi, alcuni del resto assai notevoli ed interessanti di Palazzo Borbone, durante il recentissimo dibattito di politica estera.

Di una digressione tuttavia vogliamo qui occuparci ed è quella che nell'aula del Parlamento francese ha tirato in causa l'incontro di una delegazione di cattolici francesi con una commissione di cattolici tedeschi avvenuto a Berlino. Il convegno, data di appena qualche giorno fa, ed ha destato negli ambienti dell'opinione pubblica francese vivacissime ripercussioni.

Da quali motivi è stato dettato il gesto degli esponenti cattolici francesi del pensiero, dell'azione e della politica a prendere il treno diretto a Berlino? I cattolici di Francia — nelle questioni di politica estera, — sono divisi fra loro. Alcuni propendono per un programma di integralismo politico e si armonizzano con l'ala destra conservatrice del nazionalismo alla Marin ed alla Mandel. In questo gruppo si individua subito una figura popolarissima fra i cattolici oltremontani: l'abate Bergey, deputato della Gironda.

Un altro gruppo si accosta in una guisa più pronunciata alle frazioni democratiche ed è favorevole — in linea di massima — alla politica di pacifismo propugnata da Aristide Briand. Gli uomini rappresentativi di questa tendenza democratica militano in maggioranza sotto le bandiere del giovane Partito popolare democratico i cui migliori uomini sono stati chiamati a partecipare al Ministero Tardieu. Affermazione che non mancherà di dare i suoi frutti nella espansione futura del partito.

La delegazione francese in missione alla capitale del Reich, risultava composta di elementi dell'una e dell'altra corrente, accordatisi nell'aspirazione comune di metter tregua ai dissensi che sino ad ora hanno dato origine a malintesi ed equivoci determinatori effettivi di quella atmosfera di reciproca incomprensione — per non dire di ostilità — triste retaggio della guerra, che nessun trattato o protocollo ha saputo in questi anni derimere.

I cattolici hanno un terreno sul quale possono incontrarsi: ed è quello della Fede che stringe uomini di terre o di razze diverse sotto una stessa bandiera spirituale, sospinti da identici principi di carità.

Ricordiamo a questo proposito ciò che diceva un illustre pensatore cattolico di Parigi:

« Non vi è solo una carità di individuo ad individuo, e una carità di famiglia a famiglia. Esiste nella scala progressiva dei diritti della carità anche una carità sociale, la quale si estrinseca nei rapporti interpretativi interferentisi tra popolo e popolo tra nazione e nazione. I cattolici, animati dallo spirito della carità evangelica, possono e debbono riconoscere questo spirito di equanimità e di giustizia che nella carità trova la sua espressione più alta e verace, in tutti i campi dell'attività umana, anche laddove sono in gioco le relazioni internazionali ». A questo criterio di carità sociale hanno obbedito i cattolici francesi col loro viaggio a Berlino ove si è discusso, e a lungo, dei problemi inerenti all'intesa franco-tedesca.

A questo stesso criterio si erano, un anno fa, ispirati i cattolici tedeschi recatisi a Parigi per lo stesso scopo. Alcuni quotidiani — fra i quali l'*Echo de Paris*, — hanno commentato piuttosto alacremente l'incontro, riferendosi a certe manifestazioni verbali dei delegati tedeschi. I quali non si sono lasciati sfuggire l'occasione per riaffermare delle loro rivendicazioni più o meno nazionalistiche. Il convegno non ha mancato in certi momenti di drammaticità come quando un delegato tedesco ha espresso opinioni di carattere eminente politico sull'attuale situazione internazionale.

Il convegno, nella sua fase conclusiva, si è chiuso con un ordine del giorno il quale, a suo avviso, pone nei suoi giusti termini la collaborazione dei delegati delle commissioni ed anche delle organizzazioni incaricate di sostenere e volgarizzare le deliberazioni prese dalle commissioni stesse nell'interno dei due paesi.

Alcuni domanderanno con un certo scetticismo, a che possono approdare di concreto degli ordini del giorno. Coloro che in Francia ed in Germania lavorano attorno all'ideale di un'intesa fra le nazioni che si guardano di qua e di là del Reno, vi rispondono che è nel loro desiderio di creare quell'*état d'esprit* necessario alla *détente*, alla serenità per la trattazione dei problemi che investono l'avvenire intellettuale, politico ed economico delle popolazioni.

Anzi, a favorire questa nuova « aura » franco-tedesca, intensificheranno gli scambi di studenti, giornalisti, personalità: dalla conoscenza più completa scaturirà la comprensione e si appianerà in tal modo la via a nuovi sviluppi del consolidamento della pace, sanzionata non solo nei trattati, ma specialmente negli spiriti.

Il congresso di Parigi ha il suo valore e non possiamo dispensarci dal metterlo in rilievo. Esso è la risultante di sforzi tenaci condotti con prudenza e perseveranza in quest'ultimo decennio.

Le riviste cattoliche francesi quali *Les Etudes*, *Le Bolletin international catholique* ecc. hanno validamente contribuito a rischiarare l'orizzonte, mentre d'altra parte. Iniziative d'indole intellettuale come le « Semaines sociales », le « Semaines des escrivains catholiques » hanno offerto il terreno naturalmente propizio per i primi contatti ed i primi scambi di differenti punti di vista.

Quando nell'autunno dell' altro anno lo scrittore Giacomo Maritain percorreva la Germania ove era stato inviato a tenere delle pubbliche conferenze e quando nello scorso inverno il sig. Wirth ex cancelliere del Reich e membro influente del Centro tedesco, andò a Parigi, ove fu calorosamente festeggiato, già fin d'allora abbiamo avuto la sensazione che si era fatto del buon cammino fra l'uno e l'altro paese. Non v'ha dubbio pertanto che simili convegni rappresentano qualcosa di più di un semplice viaggio di cor...sia...

DEMOGRAFIA

I piccolo-borghesi

Gli articoli e gli allarmi diffusi sulla stampa italiana a proposito della decrescente natalità, hanno avuto anche tra i nostri lettori una risonanza notevolissima, come ne fanno fede le lettere e gli articoli che ci pervengono e di cui continuiamo la pubblicazione.

Signor Direttore,

Ho letto e ponderato l'articolo del Signor Amleto Bartesaghi e mi permetto alcune brevi riflessioni. Lo scrittore conclude, dicendo, che il motivo economico influisce nella natalità in senso inverso a quello creduto dalla maggior parte del pubblico. Sta bene! però ci sono alcuni fatti specifici da ricordare.

Ho osservato che le famiglie di alcune classi di lavoratori, ossia di quelle, che l'articolista designa: *famiglie povere*, presentano il fatto di alta natalità: laddove le famiglie medie presentano piccola natalità. Mi permetto di dire che è pure, anche il fattore economico che esercita la sua influenza sopra le famiglie medie.

Porto l'esempio di famiglie di cavisti di marmi, e di famiglie di mezzadri agricoli.

In queste famiglie, i figli sono considerati dai genitori fonti di ricchezza, perchè i figli raggiunta l'adolescenza, cominciano a guadagnare; e allora al capo famiglia arride l'avvenire, perchè le energie produttive famigliari, accumulano il benessere con maggior numero di giornate salariali per i cavisti, e con la possibilità di prendere a mezzadria, poderi di maggiore estensione. In quella vece osservo che nelle famiglie di media ricchezza, il figlio rappresenta una fonte di spesa, perchè bisogna dargli una professione, metterlo in carriera, bisogna affrontare, studi, concorsi, esigenze sociali d'ogni genere.

Vi è qualche cosa di più: la famiglia povera, gode dei benefici dell'assistenza sociale, il soccorso delle Congregazioni di Carità; gli aiuti di patronati delle cure climatiche e marine: il medico e le medicine gratuite; esenzioni da tasse scolastiche, libri gratuiti e tante altre forme di aiuto e di soccorso.

Che cosa ha invece la famiglia piccolo-borghese? Nulla di tutto questo. Su essa grava il peso delle esigenze sociali, il peso delle imposte e delle tasse, nessun aiuto dall'assistenza sociale.

Bisogna vivere nel ceto piccolo borghese, per conoscere quale grandezza di sacrifici costi una famiglia, costi l'allevamento, l'istruzione e la educazione della prole!

Vorrei che la statistica esaminasse un tantino quanti milioni all'anno vengono elargiti alle famiglie povere dalla pubblica e dalla privata beneficenza, sotto tutte le forme, e vorrei che si confrontasse, con la enorme massa di pesi e di sacrifici, delle famiglie piccolo-borghesi, e ritengo che la Statistica, dovrebbe conchiudere, che le vere classi dimenticate, sono quelle che si dicono piccolo-borghesi, che risentono tutti i pesi del progresso civile, e ne sentono i vantaggi in microscopica misura.

E' giusto deplorare la piccola natalità delle famiglie piccolo-borghesi, ma è anche giusto conchiudere, che per le stesse, non furono presi provvedimenti di doverosa assistenza sociale.

Un padre piccolo borghese.

Questa lettera tocca un importante elemento di fatto: e ci aiuta a comprendere di quanti aspetti, di quante complesse e diverse realtà si componga la dibattuta questione demografica.

Resta da augurarsi che i provvedimenti invocati a favore delle famiglie piccolo-borghesi, siano presi senza ritardo e con la larghezza che loro conviene. In Italia si è già in parte contribuito per quanto riguarda — ad esempio — i dipendenti governativi, gli ufficiali dell'esercito, il lavoro delle donne maritate, ecc. — a favorire l'entità famigliare. Provvedimenti parziali, ma significativi che giustificano la speranza di progressivi e più adeguati sviluppi.

Ma questo non è tutto. Se da un lato è dovere incoraggiare con la savia legislazione economica e salariale, protettrice della famiglia, il formarsi delle circostanze economiche più favorevoli allo sviluppo *normale* e *naturale* della natalità, da altra parte è certo, che anche a condizioni di normalità o di favore, oggi, la flessione dell'indice demografico si verificherebbe lo stesso, almeno in parte, perchè oltre allo stimolo della realtà esterna economica, l'uomo moderno è soggetto a stimoli di carattere squisitamente morale, a una visione edonistica ed egoistica della vita, che lo fa cercatore di comodità e di piaceri a pregiudizio degli elementari doveri della famiglia.

Perciò, lungi dall'essere astratta, la tesi che pone nella volontà dell'uomo, nella sua moralità il coefficente *essenziale*, fondamentalissimo della difesa demografica è l'unica che scopre il male alla radice e ne suggerisce i rimedi. Lavorare alla ricostruzione cristiana, ecco la salvezza dei popoli e delle generazioni.

DALLA CITTA DEL VATICANO

Il miglioramento del Card. Gasparri

CITTA' DEL VATICANO, 31 sera

Da ieri sera lo stato di salute del Segretario di Stato di S. Santità è notevolmente migliorato, mentre prima l'attacco influenzale, iniziatosi in modo assai forte, metteva in apprensione i familiari e quanti ne prendevano frequentemente notizia.

Si spera che non abbia a passare molto tempo prima che l'illustre infermo abbia a ristabilirsi completamente.

L'*Osservatore Romano* di stasera pubblica al riguardo:

« I medici curanti hanno redatto ieri sera alle ore 20 il seguente comunicato:

« *S. E. R.ma il Sig. Card. Segretario di Stato di S. Santità, Pietro Gasparri, ha superato la fase critica della malattia e dà affidamento per una sollecita guarigione. Firmato dott.* Francesco Petazzi ».

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Luigi Lavitrano arcivescovo di Palermo;

il card. Giuseppe Mac Rory arcivescovo di Aramagh;

mons. Dante Munerati, vescovo di Volterra;

il Padre Alfonso Orlich, Ministro generale dei Frati minori conventuali.

La morte di un Vescovo brasiliano

Dalla nunziatura apostolica di Rio De Yaneiro giunge la dolorosa notizia della morte di mons. Rodriguez De Oliveira E Silva vescovo di Crato.

Il defunto mons. Rodriguez De Oliveira E Silva era nato in Quixaramobin, nell'archidiocesi di Fortaleza, il 31 ottobre 1863.

Fu eletto alla chiesa cattedrale di Crato il 10 marzo 1915.

L'accesso alla Città del Vaticano

Il Governatore della Città del Vaticano ha prorogato a tutto il 30 giugno 1930 le disposizioni contenute nell'ordinanza 8 giugno 1929, disposizioni che servono provvisoriamente a regolare l'accesso del pubblico nella Città del Vaticano.

Un dono per l'impianto di anagrafe

Con geniale iniziativa — quella di cooperare alla organizzazione del nuovo stato vaticano — lo stabilimento tipografico romagnolo di Forlì ha fatto pervenire al Governatorato un mobile di lamiera d'acciaio per l'impianto di anagrafe col sistema Lombardini.

Il mobile è corredato di un casellario metallico di diverse misure con i registri e gli elenchi per la popolazione.

Il comm. Serafini, Governatore dello Stato della Città del Vaticano ha particolarmente gradito l'omaggio, che si dimostra atto ad assicurare il necessario regolare funzionamento al servizio.

Una preziosa raccolta

Fra le nuove manifestazioni organizzate dalla giunta centrale della Azione Cattolica in occasione del Giubileo Papale ve n'è una che risalta di particolare affettuosità per il cuore e la figura del Papa. E' una raccolta di scritti, telegrammi, lettere e cartoline giunte a Roma da rappresentanti di tutti i gradi della Azione Cattolica. Sono tali e tante quelle che risentono del profumo di anime semplici e piene di generosità cristiana da rendere impossibile un accenno anche alle più caratteristiche.

Alunni dei Fratelli della Dottrina cristiana

E' giunto a Roma un numeroso gruppo di allievi ed ex allievi dell'istituto S. G. B. De La Salle di Torino, accompagnati da alcuni superiori e da rappresentanze dei circoli giovanili torinesi.

Il Papa li ha ricevuti nella sala del Concistoro ed è stato accolto da fragorosi applausi.

Dopo il baciamano, il Papa ha pronunciato un breve discorso.

Il S. Padre ha terminato benedicendo tutti e consegnando ai presenti una medaglia, che voleva essere un ricordo incancellabile della sua raccomandazione più cara: l'educazione cristiana.

Gioventù inglese e tedesca

Il S. Padre ha ricevuto oggi, alle 13, nella sala degli arazzi, 80 signorine inglesi, membri dei collegi femminili di Edimburgo e Cambridge.

Guidava il pellegrinaggio il direttore don Cowan M. A. Il S. Padre, dopo il baciamano, ha impartito alle pellegrine l'apostolica benedizione.

Alle 13,30 il S. Padre passava in rivista un numeroso gruppo di 400 studenti medio-universitari provenienti dalla Baviera, dall'Austria e da alcune città tedesche, come Colonia.

I giovani appartengono tutti alla congregazione mariana ed erano guidati dal padre Muhlreleite S. J. di Baviera e dal Padre Oppenreith S. J.

I pellegrini sono stati allineati nella sala Clementina e in quella del Concistoro. Dopo il baciamano, si sono riuniti in questa ultima, ove il S. Padre ha rivolto un paterno affettuoso discorso.

A testimoniare la sua benevolenza, ha impartito alla fine a tutti i presenti l'apostolica benedizione.

Il cimitero

Da quando ha cominciato ad aver vigore lo statuto della Città del Vaticano l'ufficio anagrafico ha registrato a tutt'oggi due nascite e due morti. Il loro seppellimento ha luogo al campo Verano in attesa, che nei sotterranei della chiesa parrocchiale vaticana di Sant'Anna dei Palafrenieri venga ultimato il cimitero apposito. Continuano intanto alacremente i lavori di sistemazione della piazzetta di fronte alla chiesa e sono incominciati i lavori della parrocchiale e degli appartamenti per i cittadini del nuovo Stato.

L'EPISCOPATO per "L'Avvenire d'Italia,,

L'eccmo Vescovo di Osimo

Egregio Signore,

All'approssimarsi il principio di un nuovo anno di vita del suo giornale, voglia permettermi di manifestare alla S. V. tutta la mia compiacenza ed approvazione, non solo per la parte tecnica del medesimo, ma in modo particolare per la costante ortodossia de' suoi principi.

Non è a dimenticarsi che il giornale che Ella dirige ha una storia gloriosa, perchè storia di grandi sacrifici, di combattimenti e di vittorie, e la S. V. è un degno continuatore delle magnifiche tradizioni da rendere il giornale L'Avvenire d'Italia *meritevole di occupare un posto molto onorifico nei giornalismo cattolico italiano contemporaneo.*

Ella prosegua pure la sua santa opera, sicuro dell'appoggio dell'Episcopato e della Chiesa, perchè della dottrina e dei diritti di essa è tenace e prudente assertore.

Ogni cattolico dovrebbe tenere a caro L'Avvenire d'Italia *come un amico sincero che gli mostra giorno per giorno le vicende esteriori della sua fede, i pericoli che le incombono e i rimedi per difendersi ed evitarli.*

Al mio Clero e al Laicato cattolico della mia Diocesi con speciale raccomandazione, che inserirò nel Bollettino Ufficiale, *segnalerò* L'Avvenire *come loro giornale, che debbono, non solo leggere ma anche aiutare.*

Benedicendo Lei e la sua opera di Apostolo, mi confermo dev.mo

Osimo, 29 dic. 1929.

✠ MONALDUZIO LEOPARDI
Vescovo di Osimo e Cingoli

L'eccmo Vescovo di Livorno

rinnovando l'abbonamento al l'Avvenire d'Italia *pel 1930, aggiunge una sua tenuissima offerta, come segno di congratulazione per l'indirizzo seguito e il lavoro compiuto fin qui, e di augurio che con lo stesso indirizzo continui e prosperi pel futuro.*

Livorno, 29 dic. 1929.

✠ GIOVANNI PICCIONI
Vescovo di Livorno e di Massa Marittima

LEON DAUDET amnistiato

ROMA, 31 sera

Adunque Léon Daudet, il tribuno, giornalista, scrittore politico esiliato volontario nella vicina ed ospitale Bruxelles dalla primavera del 1927, ritorna a Parigi grazie alla clemenza della terza Repubblica.

L'esilio di Léon Daudet, agli effetti della sua partecipazione alla vita pubblica del paese, non ha avuto delle serie conseguenze. Ogni giorno il foglio di Rue de Rome è apparso con articoli del suo direttore, inappuntabilmente, come se egli risiedesse a Parigi.

La figura dell'uomo è nota ai nostri lettori, nè vogliamo insistere oltre la convenienza su una personalità, la quale figura alla testa di un movimento condannato dalla Chiesa. Nell'olimpo della letteratura francese contemporanea, il nome di Léon Daudet è circondato da un'aureola di rinomanza: il suo stile e la sua prosa, dal punto di vista artistico, se non possono mettersi sullo steso piano su cui la storia pone le pagine del padre Alphonse Daudet, tuttavia sono apprezzati e nei circoli letterari il signor Daudet passa per un « littré ».

Sotto questo titolo, in nome di questa benemerenza acquistatasi dal Daudet nella lunga sua carriera, ai servigi della Repubblica delle lettere, molti esponenti e rappresentanti di correnti e dottrine anche opposte a quella del Daudet, hanno firmato senza nessun preconcetto, le numerose petizioni per la sua grazia. L'ultima è quella del giornale *La Liberté*, quotidiano di destra.

Chè, poi, all'amnistia dell'animoso monarchico francese non abbiano concorso considerazioni di ordine politico, se ne trova la prova nel fatto che uomini quali Herriot e Daladier — le vittime quotidiane cioè degli strali del focoso polemista — abbiano aderito al passo compiuto dai deputati nazionalisti Maniel e Marin, presso il sig. Tardieu, per ottenere la sua amnistia.

E' vero che, a contemperare la misura non completamente benvisa dagli avversari del direttore della *Action Francaise*, Tardieu ha accettato la condizione posta dalle sinistre di amnistiare anche altri condannati politici, rastrellati in buon numero dalla polizia parigina di Poincaré e Tardieu.

Sta però il fatto che Leon Daudet rientra in Francia. Sta però il fatto che una volta Léon Daudet rientrato in Francia, gli uni — i repubblicai inercessori — diranno che se l'amnistia vi è stata la si deve al regime liberale della Repubblica, rispettosa delle sue guarentigie e non aliena dall'accogliere le richieste dei suoi cittadini. Gli altri — i *camelots du roi* — grideranno ai quattro venti di essere riusciti ad imporre alla.... debole Repubblica la loro volontà e di salutare il loro capo di ritorno dall'esilio senza che nessun provvedimento giudiziario sia riuscito a fargli scontare nessuna pena in nessuna Santè del territorio. Era interessante seguire le mosse dell'uomo che ha tanto interessato lo spirito naturalmente ironico dei suoi compatrioti al tempo della sua ironia finita in una clamorsa avventura che mirava a gettare del discredito sul regime repubblicano.

Diciamolo per finire: tutti — che noi non siamo degli ultimi a crederlo — tutti concordano nel ritenere che — politicamente parlando — il movimento monarchico capitanato da Daudet e Maurras non abbia ormai che il pregio di passare alla storia come uno sforzo estetico per ritornare al Trono i legittimi eredi di Luigi XVIII. Movimento il quale si regge in quanto è incarnato nei due protagonisti che battagliano da decenni senza raccogliere effettivi risultati nel corpo elettorale e neppure riuscire a creare un vero seguito di seguaci.

Nè varranno i tentativi dei Daudet e dei Maurras a fare breccia nel l'opinione francese: la loro ribellione tristemente nota alla condanna di Roma contro le loro dottrine professate in antitesi con quelle cattoliche, segnerà il definitivo tramonto del sogno accarezzato dall'antica nobiltà che ha tenuto fede al lealismo monarchico.

Questo dovrebbero tener presente i cattolici francesi tuttora lontani dal grembo della Chiesa, in omaggio ad un loro preteso patriottismo. Poichè — come è stato detto da autorevoli personalità della Chiesa — associandosi al *non possumus* dei capi dell'integralismo nazionalista francese, non servono nè agli interessi di Dio nè a quelli del loro paese.

Opinioni e fatti

La camera del voto in Turchia

Il Ghazi ha occidentalizzato molti costumi della sua repubblica: dall'alfabeto al copricapo.

I turchi si avviano anche a celebrare la domenica come giorno festivo.

Si è invece rimasti in arretrato nel sistema di votazione.

Kemal pascia concede che i deputati continuino a votare come si usava un tempo.

Gli elettori difatti si riuniscono in una sala qualsiasi, detta per la circostanza «camera del voto».

Nessun tavolo, nessun presidente, circondato di scrutatori, nessuna cabina. In terra, su di un tappeto, naturalmente turco, piccoli treppiedi in metallo sui quali stanno vassoi dal bordo leggermente rialzato.

Gli elettori, raggruppati intorno alle urne e seduti, si capisce, alla turca, redigono la loro scheda in comune.

I vecchi consigliano i giovani che non ne hanno esperienze. Poi, ogni lettore pone sopra il piatto il piccolo foglio bianco.

Mustafà Kemal, da buon dittatore ha sempre la maggioranza...

La « camera del voto » è dunque una cabina più vasta e un po' più alla buona.

Reparto incurabili

L'anticlericalismo non è una patina, una ruggine esteriore, che può essere abrasa; è un tossico che avvelena il sangue. Ma neanche i travasi di sangue valgono alla guarigione.

Quanto sangue hanno versato in Francia preti e religiosi per la loro patria!

Ciononostante il settarismo dura ogni fegatoso, irreducibile come ai tempi di Combes e di André.

E' sindaco di Anstaing nella Francia del Nord il signor Camillo Dufay, il quale passa da una stravaganza all'altra E' anticlericale, non ama la chiesa e vorrebbe che tutti i suoi... sudditi la pensassero come lui. Per impedire agli abitanti del comune di recarsi a essa egli ha preso un provvedimento: ha interdetto la circolazione e l'assembramento di persone nelle strade vicine alla parrocchiale.

Uno degli scorsi giorni un signore doveva far battezzare il suo bimbo; il freddo pungeva e il sig. Buisset ordinò allo chauffeur di portarlo fino alla chiesa. Ma il sindaco vigilava. Cinse la fascia tricolore e stese processo verbale. Il fratello del Buisset, intervenne e perchè non fosse turbata la letizia della cerimonia chiese al sindaco di intestare a lui il processo verbale. E si vide allora questa cosa curiosa: un cosidetto delinquente libero da qualsiasi pena ed il fratello suo perseguitato per un delitto che non aveva commesso.

Ma, la cosa si complica l'indomani quando il sindaco manda il messo a chiedere a colui al quale aveva intestato a torto il processo verbale di versare 20 lire per metter in silenzio la faccenda. Naturalmente la famiglia interessata ha sporto querela.

Si può essere più ridicoli?

"Tre stelle,,

La Voce del mattino *di Rovigo, pubblica uno stelloncino, che vorrebbe, alla brava, rovesciare la somma importanza del famoso articolo del* Popolo di Roma *su problema demografico.*

Scrive:

« Il «Popolo di Roma» pubblica un lugubre articolo con il titolo ancora più lugubre «la razza italiana muore?».

E dopo aver dimostrato che le morti superano le nascite conclude che l'Italia non ha bisogno di terre altrui perchè con la rotazione decennale basteranno per le sue necessità imperiali le terre dei cimiteri.

L'autore dell'articolo si nasconde sotto tre stelle.

Ce n'è abbastanza per toccarsi sul viso e per domandare all'autore che cosa faccia lui per impedire che la razza italiana muoia.

Scommettiamo che «tre stelle» è scapolo?

A quanto si dice è come appare dalla stessa vivacità maschia e dinamica dello stile, il «tre stelle» non sarebbe uno scapolo, ma il padre di cinque figli. Una persona molto autorevole...

Comunque, è un lorto «sviolinare» su di un ottimismo non aderente alla realtà, quando un sincero grido d'allarme può deprecare una jattura avvenire.

(cierre)

AEROPLANO ITALIANO giunto a Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 31 matt.

Ieri l'altro è giunto in volo da Gibuti il primo aeroplano italiano acquistato dal Governo etiopico. Lo apparecchio « A. S. Fiat », pilotato dall'avatore Mailet col meccanico sergente maggiore Francesco De Martini, ha effettuato il viaggio brillantemente, malgrado i fortissimi venti contrari. Assistevano all'arrivo il Ministro d'Italia Cora col personale della Legazione, il Fascio e una gran folla di europei e abissini.

Herriot si dimetterebbe da sindaco di Lione

LIONE, 31 sera

Durante la seduta del consiglio comunale, riunito in commissione generale, si sono verificati vari incidenti. Herriot ha lasciato l'aula ed ha fatto ritorno alla sua abitazione. Egli ha dichiarato a diverse persone che, di fronte alla opposizione sistematica dei socialisti, sarebbe portato ad abbandonare la carica di Sindaco.

L'ARRESTO A BELGRADO di un procuratore di Stato

VIENNA, 31 sera

Per avere tentato in modo indebito di assicurarsi un'eredità di quaranta milioni di dinari, l'avvocato e Procuratore di Stato Jlia Uskopovic, assai noto a Belgrado, è stato arrestato.

Con lui sono stati arrestati un altro avvocato e un funzionario dell'amministrazione delle imposte. L'eredità era stata lasciata da un fratello dell'Uskopovic, morto improvvisamente alcuni mesi fa in seguito a disgrazia automobilistica. Il Procuratore del Re impugnò il testamento che nominava eredi le tre figliuole del defunto, affermando che la famiglia Uskopovic riconosceva soltanto l'antica legge montenegrina di successione che contempla l'indivisibilità dei beni, cosicchè l'eredità deve andare alla famiglia. Per sostenere questo il Procuratore e gli altri arrestati hanno falsificato dei documenti.

BOLOGNA
ASTORIA
a 100 metri dalla Stazione
La Direzione dell' Hotel ringraziando la sua distinta Clientela della preferenza usatale le porge i suoi migliori auguri.

La Soc. A.R.V.A.
AGENZIE RIUNITE
VENDITA AUTOMOBILI
Invia i migliori auguri alla sua Clientela

La Premiata
Ditta ITALO BERGONZONI
FABBRICA MOBILI
Via Moline N. 3 - Bologna
porge alla sua affezionata Clientela i migliori auguri per il 1930

LA DITTA
Bononi Ugo & C.
Via Bengasi N. 94 - BOLOGNA
Fabbrica della deliziosa bibita
SINALCO
Augura Buon Anno alla Spettabile Clientela

LA DITTA
Burro e Formaggi Reggiani
Piazza Ravegnana 1 - Tel. 66-20
Augura Buon Anno alla sua Spett. Clientela

La Ditta CASTELLI & SCHIAVETTI
MAGAZZINI DI MANIFATTURE
Bologna Via D'Azeglio 2
(angolo Piazza V. E.) Tel. 22-79
Augura Buon Anno alla sua distinta ed affezionata Clientela

Forniture complete del Motociclo
LEOPOLDO CESARI
BOLOGNA
Via Altabella (angolo Via Roma)
Telefono 14-67
per auguri

LA DITTA SUCCESSORI
FILIPPO COMI fu G.
BOLOGNA
PADOVA LUGO FIRENZE TORINO
augura Buon Anno alla sua Spettabile Clientela

ALBERGO CORONA D'ORO
Proprietà: Soc. Esercizio Alberghi
Direttore: Testoni Napoleone Ernesto
Bologna, Via Oberdan
già Via Cavaliera 12 - Tel. 65-5
per auguri alla sua affez. Clientela

Ai Sigg. Sanitari che seguono attività del nostro Laboratorio Chimico - Alla Clientela delle nostre Farmacie - Alla Clientela dei Stabilimenti Farmaceutici sociali della nostra Consociata ed Amministrata S. An... dustriali
Chimiche Italia Centrale
Vivissimi Auguri
Ditta AN GELI & FERRANTI - Ancona-Roma

Bar Ausonia
del Cav. CARLO RACCA
Via Rizzoli N. 4 - Telefono 69-...

BIAVATI ANTONI
Impianti e forniture elettriche
Via Ghirlanda N. ... 1 - Telef. 20...
Per auguri alla rispettabile
e affezionata Clientela

LA DITTA
Buldrini & Tosc...
già Ettore Guidastri, ... negozio:
Oberdan N. 10, Fabbrica ... Via ...
Reno N. 28, passamaneria ... e ric...
augura Buone ... este
alla sua affezionata Clien...

IL PROPRIETARIO
del Negozio di oggetti di ...
nelle Logge del Pavaglione
GAETANO CASTALDI
augura alla sua distinta ed affezionata Clientela un buon Anno

LA DITTA
FELICE CASTIGLIONE
BOLOGNA - Piazza Mercanzia 6
PESARO - Corso XI Settembre
OMBRELLI BASTONI, BORSETTE
PELLETTERIE, VALIGERIE
Augura Buon Anno alla Sua Gentile Clientela

Cav. LEONILDO COCCHI proprietario
RESTAURANTE CHIANTI
Via Rizzoli N. 34
BOLOGNA
Augura Buon Anno alla affezionata Clientela

CURTI S. A.
SERRANDE
avvolgibili di sicurezza ed a maglia
CURTI S. A.
Via Belle Arti 8 - BOLOGNA - Telefono 57-00
p. a.

La Modesta Pasticceria
COMPARONE
Augura Buon Anno

C. DRUSIANI
LANERIE - SETERIE - VELLUTI
Via 3 Novembre 2 B (già Via Asse)
Augura buon Anno alla Spettabile Clientela

Laura Ferri
Cappello d'Arte
Bologna - Logge del Pavaglione. Tel. 58-80
augura Buon Anno

FIAT
FILIALE DI BOLOGNA: Piazza di Porta S. Felice, 11 - Tel. 17-42 17-43 38-87
Augura Buon Anno alla Spettabile Clientela

A RESA DEI CONTI

NOVELLA DI CAPODANNO

ra l'ultimo giorno dell'anno. veva annottato ed aspettava con una certa impazienza il sse che doveva riportarci a

umavano gli stivali poggiati fila sulla pietra del focolare, avano sigari e pipe, fumava oppettando il frascame umido arpini facendo luccicare i no- occhi e le canne dei quattro fu- al cantone sopra le due fosfo- enze magnetiche del gatto. uori batteva il fianco del caso- la tramontana ghiacciata. Sot- tavolo guaivano sordo e lon- i cani stanchi e sognanti. l cassone rattoppato e sbilen- tavano in fila una quindicina eccaccie: alcune con le piaghe erte di penne, altre con gli oc- non ancor del tutto appanati, con quei loro becchi troppo hi come sottili dita smagrite a morte ed irrigidite ad indi- gnuno qualcosa su nel soffitto ommato di fumo e come lucido atrame. alla trave la lanterna fuliggi- ardeva a stento.

*

Allora però... ero un polla- ... » — esclamò con un sorri- Presidente volendo dir novel- cominciando il racconto per nare la nostra noia impazien- er il ritardo del calesse. E un rapido sguardo soddisfat- lla preda chè una buona me- aveva abbattuta lui, percuo- si con indice e medio la testa ida di radi capelli: «... e sù allora faceva caldo e non cascato nemmeno un fioc- ».

raccontò dunque, che essendo scapolo e da poco tempo pre- di prima nomina in un paesot- Maremma con grande scar- di cause da giudicare, s'era nte annoiato da sentirsi co- to a comprare un fucile e di- re discepolo di Sant'Uberto. le prime cacciate e per la co- nza dei luoghi, s'era scelto, guida, un contadino dei din-

giorno d'ottobre, sereno e llino, eran capitati nel bosco uculo che era tutto un chioc- di merli, un zirlio di tordi, iar di fringuelli, garrir di cin- proprio come se ogni foglia a d'ingiallire e morire cantas- r far sentir la sua ultima vo- dovunque un odorar fresco di hi umidi, vellutino e ciclami-

ccia caccia, tra un colpo e l'al- il pretore, seguito tra ginepri i dalla guida ad una diecina ssi, chè rispettosamente lo la- a andare avanti perchè spa- per primo, sbucò col capo in pecie di largura dove piove- agli alberi d'intorno un con- assordante ed armonioso di uelli, tordi, zigoli, pettirossi e merli.

primo momento credette di re e trovarsi in un giardino o. Poi, mentre rapito da una ebbrezza, appeno vinto l'im- zo della scelta, stava alzando nente il fucile per prender di un grosso merlo chioccolante n seccaione, il suo sguardo fu ato da un uccello più grosso altri che ogni tanto veniva olacchiando e soffiando dal ame.

l cuore gonfio cambiò mira e o.

la e strida fecero eco dal fol- el cespuglione, alle quali se- una grandine d'ignobili insul- triviali imprecazioni. L'uccel- e, sfrattando nel capanno, gri- come un ossesso ed alzava ccioso la racchetta dalla qua- nzolava alle pastoie l'inanima- ccellaccio e l'abbatteva, spiu- olo, sul fogliame come su e nemiche.

ssori e calori sulla faccia del ice che, per sorpresa e vergo- riusciva a stento a regger lo pno in mano interrogando fiatare la guida che di corsa va raggiunto. Questa lo tirò premurosa confidenza per la ca dicendogli con un timoroso voce: «... l'ha fatta tonda!.. idarla!... il calzolaio!... gli ha azzato la civetta!... andiamo- !... quello lì... beve... è un ti- io... e... quando s'arrabbia.. i... oggi! proprio oggi! per ccio! con un passo come que- ».

Pretore però, messo il fucile lla, si tirò su dallo stordimen- rivestitosi di autorità, gridò l'energumeno che seguitava re in ismanie sempre più cla- se: «... ebbene!... dopo tut- non è stato che uno sbaglio!.. o pagherò!... ve lo pagherò il ro zimbello!... ».

acchè! L'altro ingrossava san- osi improperi e spaventevoli recazioni. E seguitava a pic- re, con crescente veemenza, sul came con racchetta e civetta, e se facesse le ultime prove darle tra breve in testa all'uc- re. E finiva ogni serqua d'in- rie con un ritornello rabbioso di vulso sarcasmo: «Oh! maledet- proprio oggi che *credevano!*.. maledetto!... proprio oggi che a *mangiavano!*... oh! maledet- proprio oggi che *sballavo!*...».

gergo venatorio voleva dire gli uccelli credevano ai soffi riverenze della civetta e scen- an tanto presso di lui quasi a ngiarsela; che in quel giorno con ue panie avrebbe passato il cen- aio.

d il pretore di rimando: «... matevi buon uomo!.. non l'ho to mica a posta! considerate un momento che putroppo tutti si baglia a questo mondo!..., vi si agnerà! vi si pagherà!... non c'è oi bisogno d'imbestialirsi in que- o modo!... dopo tutto è una ci- tta! e non vi ho ammazzato la oglie o la sorella... se l'avete!».

Ma poi, siccome quello là dentro n voleva sentir ragioni di sor- ma anzi, bofonchiando e be- mmiando, sembrava deciso, chetta alzata, ad uscire per an- rgli incontro, il pretore, a scan- d'una disgustosa venuta alle te con l'energumeno, credette veniente ablandonare in fretta luogo del disastro, ora muto di riami e gorgheggi, ma rimbom- bate d'imprecazioni ed insulti che inguivano il nemico in fuga co- rabidi colpi di cannone.

*

«Dopo un mesata — proseguì, con un malizoso sorrisetto, il Pre- sidente — mero del tutto scordato l'accaduto, quando in un giorno di udienza, fu chiamata la secon- da causa: questione di ubriachez- za, ingiurie busse.

Mi ecco che l'imputato, appena tra due carbinieri è fuor della soli- ta folla d sfaccendati spettatori, invece di roseguire verso il ban- co degli acusati, s'arresta di bot- to e, sbarti di spavento gli occhi addosso da mia persona in toga e tocco, diene pallido e molle co- me un cucio lavato. E malgrado i carabinri lo esortino e, alla te- nace riattanza bruscamente lo spingano non si riesce a farlo a- vanzare l'un passo. Anzi, sempre fissandomi con stuporosa paura, si lascia adar giù sulle ginocchia piegate

Dopogni vana esortazione mia, dell'avocato ed altri vigorosi sfor- zi dei crabinieri e dell'usciere, son costreti, credendolo colpito da qualch malanno, all'ordine di ri- portar, pallido e ad occhi chiusi, nella anza attigua donde con le sue gmbe era venuto.

Mentre si andava in cerca di un medi, volendo rendermi umana- mentragione di quello sguardo di terro che sembrava tutto e sol- tanto dovuto alla mia persona, sce- si di seggio e fatti uscir carabi- nieri uscieri ed improvvisati soc- corrori, mi appressai all'imputato che non dava segni di vita.

Gli battei una mano sulla spal- la. Nulla. Gli scattai un buffetto sull guancia. Aprì gli occhi; ma appena mi vide, li serrò sotto cento grize e si scosse tutto in un tre- mio convulso che fece scricchiola- re la sedia, quasi che i miei occhi fosero due chiodi acuminati lì per trifggerlo sul tavolino dove s'era abandonato.

Allora gli versai nell'orecchio la vce più dolce e cristiana che mi fsse possibile: «... imputato!... na che diamine avete con me?!... Parlate!.. ditemi!.. no... sapete!.. a giudice... ma ad un uomo che ha un'anima, gambe e braccia co- me voi!... sapreste dirmi... dite- melo pure francamente... perchè quel terrore... appena mi avete vi- sto?... è stato come se aveste visto l diavolo con tanto di corna!... perchè mai quel terrore che vi ha proibito di muovere più un passo?.. terrore di me! su! coraggio!... di me che nemmeno vi conosco!...».

Aprì lentamente un occhio, più lentamente l'altro. Alla dolcezza delle mie parole, il suo sguardo sembrò ravvivarsi come quello del naufrago che ha abbrancato la ta- vola.

« Oh! se mi conosce... signor Pretore!... perdono!».

« Non vi conosco! parlate!.. vi ripeto... non abbiate nessun timo- re!... ».

« Oh! se lei mi conosce!... ».

« Non vi conosco! »

« Lei mi conosce! »

« Non vi conosco! »

Vedendolo incaponirsi a dubitar delle mie parole, cominciavo a per- der la pazienza, quando esclamò con tragica voce, cupa, di danna- to:

« Io son Guidarla! »

E con un lungo sospiro si riac- casciò.

« Ebbene?!.. Non vi conosco!.»

« Oh! quella maledetta civetta!»

Fu un lampo nella mia mente. Questo era dunque il blasfemo ed ingiuriante uccellatore che, quel giorno, non avevo visto nemmeno in faccia. Essendo io da poco al paesc, fino a quell'udienza non a- veva saputo chi fossi.

Ecco spiegato il terrore: nella sua ignoranza, Guidarla credeva giunto il momento che gli avrei fatto pagar caro assai gli sconci insulti e le terribili imprecazioni.

« ... Mi perdonerà?... Signor Pretore!?... — proseguì a voce sup- plice. Poi il mio sguardo bonario che voleva dir: «sì! ma sì! coraggio!», ergendosi col busto: «vorrà compatire!... vorrà capire... *ormai* è cacciatore anche lei... era un giorno di gran passo!... — e *credevano*... e se la *mangiavano* quel- la povera civetta!.. — e dopo un malcontenuto sospiro — ... creda!.. l'*alberello* è un gran divertimen- to!... c'è ancora qualche passo di fringuelli! — e, conoscendo il mio debole, azzardò: «... se l'Eccel- lenza Vostra... volesse un giorno venire... si divertirebbe sul serio! di civetta ne ho fatta un'altra... — e con un sorrisetto agrodolce — ... lavora meglio di quella male- detta che... ».

*

Quando rispalancai la porta per riprender l'udienza, dovetti, con un severo ed energico zittito, tacita- tar gli spettatori pettegolanti sul misterioso incidente e meraviglia- ti nel veder Guidarla risuscitato se- guirmi tranquillo come un agnel- letto il macellaio.

Naturalmente Guidarla fu con- dannato, contemperando però, co- me sempre è stato mio costume nel- la lunga carriera, per quanto fu possibile i miei sentimenti di uma- nità con i sacrosanti diritti della giustizia... ».

« Oh! ma quella benedetta civet- ta!... — concluse il buon Presiden- te, appena un soffio di vento ci portò finalmente lo stridio ed i ton- fi del calesse che s'arrancava tra i sassi e le pozze ghiacciate della carrareccia.

Poi, come ricordando, con un sorriso di commiserazione: «.. ma allora... ero un pollastro!... senza dubbio!... ero un pollastro!...»

E con una lunga occhiata sod- disfatta, pensando all'arrosto di Capodanno, passò in rivista la fila delle beccaccie delle quali una buo- na metà era stata abbattuta dalla sua doppietta.

Dicembre 1929.

FILIPPO PETROSELLI

IL FILM PARLATO

I giudici di New York non ne accettano l'uso nei processi

NEW-YORK, 31 sera

L'incursione della polizia di Fila delfia nel campo della cinematografia parlata è stato un curioso ed interes- sante tentativo di applicare le ultime scoperte della scienza anche ai pro- cessi, ma non sembra destinato a trovare impiego permanente.

Per quanto un giudice di Filadel- fia abbia ammesso come testimonian- za valida in un processo di furto la confessione registrata per mezzo del cinematografo parlato, le autorità giudiziarie di New York non sem- brano affatto disposte a seguire l'e- sempio. Il Procuratore Generale di- strettuale Banton ha dichiarato che egli ha delle obbiezioni di principio al sistema: «Io sono un magistrato di idee forse antiquate, ma certo queste imprese mi sembrano delle sciocchezze spettacolose. E nei pro- cessi bisogna per quanto è possibile evitare quanto sa di spettacolo tea- trale. Poi non riesce a vedere quale sia il vantaggio che presenta una confessione parlata registrata dal ci- nematografo su di una confessione scritta;

Ma la verità è che il costo dei film parlati è proibitivo. Per registrare la confessione di Filadelfia, che durava sei minuti ad essere proiettata, si so- no spese 25.000 lire (*Int. News Ser- vice*).

I CHAUFFEURS PARIGINI

Un tassametro che corre

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 31 sera

Gli automobili da piazza a Parigi sono forse i più economici del mondo perchè costano una lira al chilome- tro, a però gli chauffeurs trovano dei compensi alla tariffa facendo «mar ciare» il contatore a doppia velocità. Il sistema infatti è divenuto così ge- nerale che la polizia ha deciso di a- prire una campagna contro i pirati del taxametro.

Pare che sia facilissimo di far scat- tare il taxametro con una velocità ingiustificata legando una cordicella o un sottile filo di rame attorno alla connessione fra il contatore e la ruota alla quale esso è applicato.

Perciò ora si vuole un controllo re- golare dei contatori come già si ap- plica in America. (*Int. News Service*).

Gennaio 1830: cento anni dopo

Un freddo assassino - Bologna sotto la neve - L'inventore della polvere anti- piretica - Pionieri dell'Italia in Egitto - Il segreto delle mummie e altre cose

Anche quest'anno, voglio far, co- me l'anno trascorso, un po' di storia dei mesi del 1830. E comincio subito da gennaio. Il primo giorno del 1830, cadde in venerdì e faceva un freddo assassino. Bologna, sotto la neve. A Roma, tre gradi sotto zero. Codesto capodanno, il re di Napoli pubblicò una statistica della popolazione del Regno delle due Sicilie e da tale sta- tistica risulta che la bella Partenope contava 358,555 abitanti e che, a Palermo, respiravano 343,494 polmo- ni. Come ognun vede, da allora a oggi, un certo sviluppo demografico c'è stato, stante che, oggi, Napoli tocca quasi il milione e i polmoni palermitani son saliti, si sa, è il mese dell'influenza con relativa febbre: febbre che ognun di noi si affretta a levarsi di dosso ricorrendo a qual- che buon *cachet* di specialità antipi- retica. Ecco una notizia, a proposito di febbre e di antipiretici: Il 10 gen- naio di cent'anni fa, il Papa Pio VIII consegnò solennemente, a Ro- ma, una medaglia d'oro e due me- daglie d'argento al chimico farma- cista Peretti primo inventore e ma- nipolatore di polvere antipiretica. Per i collezionisti di documenti sul primato italiano in ogni genere di invenzioni e di progressi, la notizia non è punto da disprezzarsi.

***

Un'altra gloria scientifica nostra. Il 12 gennaio, sempre, *ça va sans dire*, del 1830, fece ritorno a Firen- ze, da una lunga spedizione letterario-botanico-archeologica in Egitto e nella Nubia, i professori Alessandro Ricci, Ippolito Rosellini e Giuseppe Angelelli. Il Rosellini, dottore in teologia e docente di lingue orien- tali, a soli ventun anno, nella Uni- versità di Pisa, aveva stretta fervida amicizia con Gianfrancesco Cham- pollion, il celeberrimo decifratore dei geroglifici egiziani e, trovandosi con questi a Parigi nel 1827, medi- tarono insieme un viaggio di meto- dica esplorazione in Egitto, allo sco- po di rintracciare, mediante scavi condotti con severo criterio scienti- fico, monumenti e documenti che meglio illuminassero i segreti della civiltà faraonica. Lo Champollion, chiese l'appoggio del suo governo, ma non ottenne che un rifiuto. Il Rosellini parlò della faccenda al Granduca di Toscana, Leopoldo (Ca- napone) e subito il granduca di- chiarò di favorir l'impresa e di es- ser pronto, a dar di sua tasca 50.000 franchi come sussidio.

Appena re Carlo X seppe ciò, vol- le anche lui, del suo personal pe- culio, contribuire alla spedizione e così la cosa, per merito del buon Leopoldo (certe benemerenze è op-

IL DUCA LEOPOLDO

portuno ricordarle), fu presto attua- ta. Gli scienziati toscani e fran- cesi s'imbarcarono a Livorno il 31 luglio del 1828.

***

Con Ippolito Rosellini c'era Gae- tano Rosellini, suo zio, e Salvatore Cherubini, figliolo del grande musi- cista Luigi. Avrebbe dovuto esserci pure Girolamo Segato, ma ne fu e- scluso a causa, sembra, delle sue idee politiche. Codesto Segato, bel- lunese, era già stato, tra mille sten- ti e privazioni, in Egitto, a studiar- vi su quelle mummie il segreto della loro millenaria conservazione. For- te e bizzarro ingegno di naturalista e anatomico, riuscì a superar gli stessi antichi egiziani, trovando il modo non già di mummificare vi- sceri e corpi essiccandoli e defor- mandoli, ma di pietrificarli conser- vando intatta la freschezza e la morbidezza dell'aspetto, dei colori, delle forme. La scoperta, nuova e stupenda, fa ancora la maraviglia di chi ne sente parlare o ne vede i saggi nella Specola fiorentina: ma non fece la fortuna del suo autore, è scese nel sepolcro con lui, giovane ancora di quarantaquattr'anni, con- sunto dalle fatiche e dalle amarezze. Dopo poco la morte del Segato, un notissimo cravattaio di Firenze si costruì un magnifico palazzo in pie tra serena delle cave di Maiano. La mattina successiva alla inaugura- zione del qual palazzo, un gran car- tello pendeva sulla facciata di esso e, sòpravi, queste parole: *Novo mi- racolo — del gran Segato: — san- gue di poveri — pietrificato!* I risul- tati della spedizione furono eccel- lentissimi. E lo Champollion non mancò di testimoniare che il massi- mo contributo lo avevano recato i commissarii toscani, di cui uno, il botanico dottor Raddi, morì, nel set- tembre del 1829, nell'isola di Rodi, per le immani fatiche sofferte, come, appena reduci in patria, morirono, per codeste fatiche, Alessandro Ric- ci e il Galastri assistente del Rosel- lini. Aggiungo che, spentosi, nel 1832, lo Champollion, suo fratello Giacomo, pubblicando, a Parigi, la storia della spedizione, non si degnò nemmeno di rammentar gl'italiani. Solito sistema dei nostri fratelli (al- la larga!) d'oltr'alpe!

***

Sempre in materia scientifica, trovo che, il 25 gennaio 1830, un cer- to signor Giacomo Montagni di Ri- va, collaudò sul Lago di Garda, da Tòrbole a Desenzano, per un viag- gio di esperimento, il legno *L'amico alla prova*, ideato da lui.

In codesto legno, che destò molto interesse e molta curiosità, la mac- china, invece che dal vapore, era a- zionata da otto cavalli che, girando e provocando il girar di apposito ordegno, movevano le pale. Non son riuscito a capire, dalle cronache del tempo, se il collaudo andò bene e se *L'amico* superò vittoriosamente la prova. Nella medesima Desenzano, in gennaio, morì Don Girolamo Ba- gatta, professore nell'Ateneo di Pa- dova ed egregio classicista. Ed ecco una notizia da segnalarsi nell'at- tuale campagna demografica. Il 27 gennaio, a Bazzano in quel di Bo- logna, una contadina, chiamata An- gelica Ventura, di anni ventotto, maritata da otto anni e già madre di quattro figlioli, diè alla luce una bambina, poi, dopo mezz'ora, un maschio, quindi, dopo cinquantadue ore, altre due femmine: tutti vivi e vitali.

Lo stesso giorno 27 gennaio, enor- me successo, al teatro alla Scala del *Ballo in maschera*, scherzo mi- mico del coreografo Henry, con spe- ciali e straordinarii costumi, quali resultano da una gustosa stampa dell'epoca visibile nella collezione del dottore Achille Bertarelli mila- nese. Il 29 gennaio, trionfo, al tea- tro del Cocomero, a Firenze, della nuova tragedia di Giambattista Nic- colini, *Giovanni da Procida*, trionfo dovuto più all'indole politica del la- voro che non ai suoi meriti dramma- tici e artistici. L'ultimo del mese, arrivò a Venezia il vicerè del Lom- bardo-Veneto, Ranieri. A far che co- sa, lo leggeremo in febbraio.

il topo di biblioteca

1830: COME VIAGGIAVANO

930

— Tanti auguri Annina!

— Tanti anche a voi! — Mi rispon- de la vecchia che prima sia venuta sera, ha messo il grembiule satinato, fiorito come un aiuola in maggio, ha riordinato la stiva e la stalla e s'è preparata a ricevere la visita di mezza- notte.

— Starete in piedi?

— Dormirò.

Ah, quell'aria di composta buona grazia con la quale l'aia, asciugata da un po' di vento e stirata da un poco di sole, riceverà l'anno! La composte- zza occasionale della stalla e della stiva; l'oriolo di ottone posto per la not- te veniente su di una corona di rosa- rio, perchè le sia benedetta la freccia sopra le dodici... Il grembiule scio- rinato a luccicare sulla spalla della se- dia impagliata, il lumino lasciato acce- so perchè l'anno veda come è cortese il viso della vecchia che tempera le ru- ghe col suo nimbo di capelli bianchi...

Que saranno tanti segni di ben- venuto.

Ma io cercavo qualche cosa di più che un pastello del genere su accen- nato. Mi occorreva un pensiero domi- nante per questa ultima sera d'anno che fugge via troppo lesta.

Avevo paura che, mentre la mia vec- chia aveva spiegato il grembiule cu- cito di fresco sopra l'usata sottana, io non riuscissi a metter un segno di no- vità sul grigio della mia vecchiaia mentale.

Passo dall'aia che sorride senza far crespe per cattivi ricordi del 929 — netta e sicura — alla casa dell'orto- lano.

Lo trovo seduto sulla porta che met- te da casa al campo, dal campo a casa.

— Ebbene, che nuove?

— Le nuove — mi fa calmo guar- dando l'aria — verran con domani.

E' un buon avviso ai filosofamenti.

— Cosa ve ne pare di questi anni che passano?

Non voglio far la figura d'un ac- cattone, d'un povero di idee. Parlo di- gnitoso, come se facessi un piacere al- l'ortolano chiedendogli il suo pen- siero.

Lui, continua a guardare avanti a sè l'aria dell'anno che muore, con una signoria stupenda, e mi risponde da uomo stranicco.

— Ogni ultima sera di anno, se vi interessa, io la passo qui, a questa por- ta. Leggo, invece del Barbanera, o di un qualche lunario, la cartolina che mi regalò, in un capo d'anno, mio pa- dre. Ne avrete visto mille di simili.

— Me la potete mostrare?

L'uomo tira fuori lento un porta- foglio, lo apre come un mantice, mi mostra su la palma della gran mano uno straccetto mezzo bianeo, roso agli orli. In campo, per figura, uno di que- gli angeli ignudi che stan per spiccar volo, mal dipinti; ai piedi uno sgabel- lino della scritta 189... in stampatello.

Sotto, a mano, con tratti stinti di colore e irregolari ma forti di taglio — scrive un saggio pressochè analfabeta — il gran pensiero.

« Crescilo bene ».

— Dopo che leggo — mi dichiara l'uomo — ci rifletto per il rimanente della sera.

Il senso traspare chiaro come l'ac- qua, dalla vecchia cartolina.

Quell'angelo — Dio mio, che dol- cezza di simbolismo! — è ogni anno nuovo.

Il numero sotto i piedi muta; ma il resto è sempre uguale.

Ne ho abbastanza. Mi congedo. L'uomo scrollandomi la mano.

— Fatelo crescer bene il 930, — mi dice — non lo guastate.

Assento, prometto.

Il messaggero di Dio, l'angelo del- l'anno nuovo, io lo vorrò tener con me, sino che non dovrà ripartirsene, senza spezzar una penna delle sue ali, nè fargli versare una lagrima di delu- sione dagli occhi fidenti. **Dorino**

Cosse sismiche a Sansepolcro

FIRENZE, 31 sera

Si ha da Sansepolcro che alle 22 della notte fra il 28 e il 29, e alle 6.55 di quest'ultimo giorno, furono udite leg- gere scosse di terremoto, che non provocarono panico.

CRONACHE D'ARTE

I PITTORI ITALIANI AL "PREMIO USSI,,

FIRENZE, dicembre 1929

Da qualche giorno al Parterre, le sale austere del palazzo della E- sposizione ospitano i novanta qua dri di artisti italiani viventi, che partecipano al *Premio Ussi*, il pit tore fiorentino che legò il suo nome al ritratto di Machiavelli, alla «Cac ciata del Duca d'Atene, e ad alcu- ne fantasie marocchine...

La mostra non costituisce un av venimento artistico di primaria im portanza; ma il numero dei con correnti al premio e la qualità di alcuni di essi la rendono degna di interesse: ed è meritevole di un cen no, sia pure fugace, in un quoti diano come il nostro che si occu pa con amore di tutte le nobili ma nifestazioni dell'ingegno.

Ho visitato le Sale della Esposi zione due o tre volte con animo scev ro di preconcetti ho guardato, e saminato, confrontato, anche pre scindendo dai nomi: ma fatte po che eccezioni, la grande maggio ranza dei quadri non è tale, per il concetto, l'esecuzione ed altri tito li di merito, da riunire in sè tutti gli elementi che valgono a costitui re la eccellenza di un'opera d'arte L'autorità intervenne fin dal primo giorno per togliere un quadro sudi cio dallo sguardo del pubblico ed ha fatto bene; ma forse, con un po' di buon volere, avrebbe potuto e stendere il savio provvedimento an che a qualche altra opera, dove l'artista parve preoccupato soltanto a porre in mostra qualche quinta le di carne umana; intenzione che esula affatto dalla mente del testa tore, il quale ha voluto incoraggia re col suo premio l'arte vera, sana, morale, educatrice.

***

Ciò detto, passiamo in rassegna le opere che ci sembrano più de gne di rilievo, procedendo con or dine.

Nella prima sala: *Salti* di Sesto Fiorentino nel bozzetto «Ora lieta» mostra buone qualità pittoriche; *Da niele* di Lucca ci offre una bella «Carità» nel S. Francesco che cura il lebbroso, dove però si sente un po' il Mentessi, l'artista ferrarese che si ispira agli affetti umani e ai problemi sociali; *Monsagrati* e- spone uno scorcio veneziano, viva ce, luminoso; *Ghini* ha una allego- goria ardita, che fa rammentare u- na scena dell'Isabeau; *Sorbi* con un episodio campestre conferma le sue elette qualità artistiche; *Vatteroni* nella «Catena» — colossale lavoro dove le forze del giovane pittore pieno di belle promesse sembrano inferiori alla volontà dell'artista — pur nella mancanza di solidità, si fa ammirare per lo sforzo nobile e potente.

Nella seconda Sala: di fronte ad un buon quadro del *Gatteschi* «Ca- ve di marmo» e ad una bella «Ma- rina» del *Federico* stanno lo sgor- bio delle «Tre grazie» e la «Depo- sizione» del *Varaggini*, che — a giu- dizio di molti, forse di tutti — senza paragone, il miglior «pezzo» della mostra.

***

Il *Varaggini*, in questa tavola, ha posto il suggello alle sue eccellenti qualità di artista elettissimo. La pagina divina del Vangelo che chiu- de la tragedia del Golgota ha trova- to in lui un commentatore sapien- te, fedelissimo, abilissimo. Una gran Croce si scaglia contro il cielo tempestoso che ombreggia di mesti- zia i colli di Palestina; all'orizzonte un cenno di azzurro dice che la quiete serena sta per tornare sul mondo, poichè la Redenzione è com piuta. E in basso, a piedi del legno sacro, fanno corona a Gesù deposto le Marie fedelissime e Giovanni. Maschio il dolore dell'Apostolo, vi- sibile solo nell'abbandono delle braccia; vivo, profondo, ma rasse- gnato il tormento della Vergine, poichè in lei ragiona la certezza del la risurrezione; più umana l'ango- scia della Maddalena, che si piega in lacrime ai piedi del morto mae- stro. Il gruppo dolorante è di una bellezza insuperabile. Le proporzio- ni, gli spazi, l'anatomia, la tonalità dei colori, sono curati con la pas- sione di chi ha vissuto il soggetto. Pur nella compostezza delle figure, niente vi è di lezioso e di manie- rato; l'artista quì, come in altre opere sue, ha voluto straniarsi da tutte le ricercatezze moderne che hanno la vita e la luce d'un'ora, per fissare la mente nelle visioni che non sono della terra, e perciò superano il tem po e rimangono nell'aureola di quello spirituale splendore che è il segreto da cui un'opera d'arte attin ge la sua perenne bellezza.

L'abilità del Vagaggini si manife- sta anche più grande quanto più si ammira il quadro ne' suoi partico- lari. La finitura delle parti è sor- prendente: il paesaggio un incanto. Nulla è sfuggito alla sapienza del- l'artefice: il ciuffo d'erba, le cime dei monti, i ripiani, il denso velario di nubi assorbirono le sue cure quanto la Croce ed il gruppo che circonda il Cristo morto.

Qualcuno trova nel quadro la Croce troppo grande; qualche altro vi scorge troppo cielo tempestoso. Ma la Croce da 19 secoli domina il mondo, la Croce è il trono della Redenzione, ed alla tragedia del Calvario si sono associati in un fremito d'angoscia tutti gli ele- menti...

***

E, riposata l'anima, nella con- templazione del quadro stupendo, proseguiamo il giro delle altre sale.

Nell terza sala: buoni «Aria e bovi» del *Bonciani*, il «Solco» del *Testi*, il «Riposo» del *Bausi*, il «Meriggio» di *Gentile*; candida allegoria in una serena gamma di tonalità vanescenti l'«Annunciazione» del *Margo*; bel pannello, vivo di colore e denso di significato «Redenzione» di *La Naia* (Il fante che muore contento sul campo nella visione dell'Italia rinnovata attraverso una più intensa vita ru- rale); qualità notevoli in «Attenzione» del *Cordati*, nella «Madonna» del *Nunes Vais* e nel «Ritratto» del *Bernini*; drammatico eccessivamente «Ultimo stato» del *Ba- sorini*, dove le difficoltà tecniche sono superate con molta disinvoltura, per quanto il concetto dell'ar- tista rimanga molto vago, quasi inafferrabile.

Nella quarta sala notiamo: «La campana dei Caduti» di *Beraldini*, scena domestica sentita ed espres- siva, che rivela nell'autore vera stoffa d'artista; una «Stalla» del *Ghiglia*, composizione ottima; I «renaioli d'Arno» del *Bastianini*, quadro ben disegnato, ma scena trop.o di genere con una distribu- zione di colori non sempre discreta; il «Gesù morto» del *Pascucci*, de- gno di particolare attenzione per la sapiente distribuzione della luce e del colore (i ceri sembrano arde re veramente) per quanto i volti dei contadini vigilanti il Redento- re morto appariscano alquanto sfatti.

Nella quinta ed ultima sala si sono affermati: *Tosini* in «Balli montanari» spiritoso quantunque molto illustrativo; *De Bernardi* con «Vento»; *Passigli* con un «Pae- saggio» sobrio, efficace; *Ferroni* con una «Scena campestre» dai bei toni di luce e di colore; *Giac- chetti* con un fattoriano «Ritorno dalla caccia»; il *Simi* con il boz- zetto «All'aria aperta» esuberante di tinta madreperlacea, sulle orme del padre; *Somelli* con una «Fan- tasia» assai ragguardevole a fon- do mitologico; *Checchi* con una ca- ricatura piena di senso umoristico; e finalmente *Cecconi* con «Ninfa gentile» un po' leziosa, ma pitto- ricamente degna di nota.

La sfilata è finita: e ci sembra di non avere economizzato gli elo- gi a quelli che realmente li meri- tavano. Ora attendiamo il verdet- to della giuria, che — secondo il nostro modestissimo parere — non dovrebbe essere dubbio.

Giovanni Menara

LA SOCIETÀ DELLE NAZIONI

Un ricorso della Lega femminile renana

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 31 sera

La Lega Femminile delle provincie renane annuncia, che si rivolgerà al- la Lega delle Nazioni a Ginevra onde ottenere che la Francia e l'Inghilter- ra siano obbligate a provvedere per il mantenimento di 15.000 figli illegit- timi che gli eserciti di occupazione hanno lasciato nelle provincie evacuate.

La Lega Femminile si era già ri- volta direttamente ai governi delle due nazioni ma il suo appello ha a- vuto un esito negativo. La Francia ha risposto che le legge francese proibisce la ricerca della paternità dei figli illegittimi amenochè il padre non riconosca volontariamente la propria paternità. Il governo inglese ha risposto che i suoi sudditi erano responsabili soltanto per i bimbi nati sotto la bandiera inglese.

A questa ultima risposta la Lega Femminile delle provincie renane controreplica, che i figli illegittimi dei soldati inglesi nacquero precisa- mente sotto la bandiera inglese, an- che se quella bandiera sventolava in Germania.

Ad ogni modo la Lega Femminile ha iniziato tanto a Parigi che a Lon- dra dei processi di prova contro i soldati francesi ed inglesi per deter- minare la posizione legale delle pro- prie richieste.

La Lega Femminile fa osservare che nella maggior parte dei casi i padri americani di figli illegittimi hanno fatto il proprio dovere e che sono state prese misure adeguate per il mantenimento dei figli lasciati nel- le provincie occupate dall'esercito di occupazione americano. Inoltre con- stata che sebbene la legge francese non ammetta la ricerca della pater- nità, molti dei soldati francesi che ebbero figli nelle province renane hanno volontariamente assunto il lo- ro mantenimento e parecchi hanno addirittura regolarizzate la loro posi- zione sposandone le madri. (*Inter. News Service*).

L'ESPOSIZIONE DI LONDRA

Gratitudine Inglese per l'on. Mussolini

LONDRA, 31 sera

Occupandosi della mostra d'arte italiana, la *Morning Post* scrive che la mostra stessa sarebbe stata assolutamente impossibile senza lo interessamento, non solo, ma l'at- tiva opera del Capo del Governo i- taliano.

« Noi — continua il giornale — ci mostreremmo immeritevoli dell'im- menso beneficio arrecatoci se non e- sprimessimo col massimo fervore la nostra riconoscenza all'on. Mussoli- ni ed ai proprietari, pubblici e pri- vati, dei preziosissimi capolavori in- viatici con tanta generosità per la nostra gioia. Visitando i saloni del- la mostra, il visitatore inglese potrà rendersi conto dell'incalcolabile de- bito della coltura artistica non solo inglese ma di tutta l'Europa verso il popolo italiano. Con l'inaugurazione della mostra italiana che avrà luogo domani 1.o gennaio si potrà dire che, qualunque cosa avvenga, l'anno nuo- vo avrà già acquistati dal primo gior- no titoli sufficienti per rendersi me- morabile nella storia britannica ».

IL CATRAME NON CURA la tosse asinina

BUDAPEST, 31 sera

Da alcuni mesi si constata nella ca- pitale ungherese che ogni qualvolta una squadra di operai si accinge alla riparazione di un tratto di strada, nu- merose mamme accompagnate dai bambini accorrono e si radunano at- torno alle grandi caldaie del catrame occorrente alla pavimentazione. E l'a- dunata dei bambini è più fitta allor- chè il catrame viene sparso sui mar- ciapiedi e nubi di fumo acre avvolgo- no i passanti.

Un'inchiesta ha fatto constatare che tali passeggiate, cui vengono assog- gettati numerosi bimbi, trova la sua origine in una credenza che si è spar- sa fra le brave mamme della capita- le: essere cioè il fumo di catrame un ottimo rimedio contro la tosse asini- na. Tale credenza ha trovato talmente piede fra le donne di un certo ceto, che un ingegnere, addetto ai lavori di pavimentazione, ha osservato il caso dei bimbi che seguono addirittura gli operai nei loro spostamenti da un quartiere all'altro della città.

I medici, interrogati in proposito, hanno naturalmente negato qualsiasi efficacia a questo nuovo genere di te- rapia, ed hanno invitato i giornali a combattere una nuova forma di isteri- smo in massa, le cui conseguenze non possono essere che dannose per i fan- ciulli.

La morte di Anna Calvi di Bergolo suocera della Principessa Jolanda

TORINO, 31 sera

Colpita da una violenta polmonite è morta nella sua villa di S. Severino, l'eletta e pia contessa Anna Calvi di Bergolo nata Guidobono Cavalchini Roero. La compianta gentildonna era andata giovanissima sposa al conte Giorgio Calvi che, entrato in diplomazia, fu rappresentante del Re e del Governo italiano in molte capitali.

Madre ammirabile per l'altò spirito di sacrificio e per la serena dolcezza dell'indole, la contessa allevò degnamente tre figli: Carlo, Giorgio e Gregorio e una figlia Matilde, che andò sposa a S. A. il Principe Aage di Danimarca. Mentre due figli si consacrarono fanciulli alle armi uno si dedica all'arte, con passione pari allo studio ed all'intelligenza.

Nonna felice, viveva per i figli e per l'augusta nuora, consacrando molte ore del suo tempo a opere di pietà.

Erano presso il capezzale ad assistere la morente tutti i figli, la Principessa Jolanda e la Principessa Metz di Danimarca.

Il Congresso della Gioventù cattolica napoletana

NAPOLI, 31 sera

Si è svolto fra il grande entusiasmo delle schiere giovanili cattoliche napoletane il X.o Congresso della Federazione diocesana Napoletana della Gioventù Cattolica.

Il Congresso si è inaugurato con la S. Messa celebrata nella Basilica di S. Restituta da Sua Em.za il Cardinale Ascalesi. Alla Comunione tutti i giovani si sono accostati alla Sacra Mensa e dopo la Messa l'Em.mo ha rivolto ai giovani la Sua paterna parola di compiacimento e di incoraggiamento.

Alle ore 10 i giovani si sono riuniti nel salone del Liceo Arcivescovile, dove hanno avuto inizio i lavori del Congresso. S. E. il Cardinale Arcivescovo ha parlato di nuovo dicendo ai giovani tutta la Sua soddisfazione pel loro entusiasmo e vera pietà, impartendo infine la sua pastorale benedizione.

Hanno poi parlato il Presidente generale avv. Iervolino e l'assistente generale mons. Sargolini, applauditissimi.

Fra le acclamazioni entusiastiche dell'Assemblea fu poi letto il testo del telegramma spedito al Santo Padre Pio XI.

Dopo le parole di adesione del prof. Corsaro, il Presidente della Federazione Napoletana ha letto la relazione dell'attività organizzativa e formativa, svolta nel decorso anno.

Nel pomeriggio alle ore 15 si è tenuto i Consiglio dei presidenti dei 50 Circoli napoletani riprendendosi poi alle 16 i lavori del Congresso con la discussione della relazione presidenziale.

Segui la premiazione dei Circoli vincitori nella Gara Regionale di Cultura religiosa.

Dopo il discorso di don V. Longo e quello di chiusura del presidente generale avv. Iervolino festeggiatissimo, una funzione Eucaristica ha concluso i lavori della importante assemblea.

Notata e festeggiatissima la presenza del marchese Pacelli, che dopo la conferenza, da lui tenuta nel Salone Arcivescovile, volle onorare del suo intervento il Congresso della Gioventù cattolica napoletana.

NASCITE E MATRIMONI in aumento a Milano

MILANO, 31 sera

L'Ufficio Statistica del Comune comunica i dati complessivi dell'anno 1929 per quello che si riferisce ai matrimoni, ai nati vivi ed ai morti. Nel 1929 si sono avuti 11.645 morti contro 12.117 nel 1928; si ebbero inoltre 14.708 nati vivi contro 13.773 nel 1928 e 6980 matrimoni contro 6569 nel 1928.

La marca per le riduzioni ferroviarie

ROMA, 31 sera

L'Istituto nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani comunica:

« Come è noto, dal 3 gennaio 1930 al 12 gennaio 1930, con validità di giorni 5 per il Lazio, di giorni 10 per il Regno e di giorni 15 per le stazioni di frontiera, in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte, sono state stabilite riduzioni ferroviarie per Roma: del 50 per cento per i viaggiatori isolati, e del 70 per cento per comitive di 400 persone. Il Capo del Governo ha concesso a questo Istituto il diritto di bollo di L. 5 per ciascun viaggiatore proveniente dal Lazio e di lire 10 per ciascun viaggiatore proveniente dalle altre parti del Regno.

« Ecco l'elenco degli uffici in cui verrà applicata la marca: Ufficio dell'Istituto nazionale di Previdenza dei giornalisti, in Stazione; Ufficio di Stazione dell'E.N.I.T.; Ufficio dell'E.N.I.T. a piazza Colonna; Ufficio dell'E.N.I.T. a via Vittorio Veneto; Ufficio pubblicità e abbonamenti del giornale *Il Messaggero* (via del Tritone, Traforo); Ufficio pubblicità e abbonamenti del *Giornale d'Italia* (vicolo Sciarra-corso Umberto); Ufficio pubblicità e abbonamenti del giornale *La Tribuna* (via Milano 69); Ufficio dell'Istituto di Previdenza dei giornalisti (via del Moretto 13, angolo della Mercede, presso San Silvestro).

« Si ricorda che l'applicazione della marca è indispensabile per la validità del biglietto per il viaggio di ritorno ».

Pirobarca messa in pericolo da un veliero "fantasma,,

NAPOLI, 31 matt

Un episodio romanzesco è capitato ieri notte alla pirobarca « Falco » che pescava nelle acque di Cinna. Dopo la mezzanotte allorquando la pirobarca si apprestava a ritornare in porto carica di pesce, durante la navigazione resa alquanto difficile dal mare grosso, fu avvistato improvvisamente dall'equipaggio un fotoveliero che andava alla deriva, senza nessun lume a bordo e senza nessun segno di guida e si dirigeva a gran velocità proprio verso la barca peschereccia.

Ogni tentativo per schivare l'urto, anche perchè il mare agitato rendeva difficili rapide manovre, fu inutile e la pirobarca fu urtata a prua dal vascello fantasma che proseguì velocemente la sua corsa.

Il «Falco» per una grossa falla apertasi a prua corse serio pericolo di affondare e l'energia dell'equipaggio potè provvedere ai mezzi più urgenti di riparazione provvisoria nel mentre che da Napoli partivano due rimorchiatori in soccorso.

Ma pèr il mare grosso i due rimorchiatori non riuscivano ad avvicinarsi alla pirobarca.

Visti inutili gli sforzi dei rimorchiatori due barche partivano dalla spiaggia di Torregaveta. Dopo una difficile lotta con le onde riuscivano a trarre in salvo l'equipaggio del Falco e a rimorchiare in luogo riparato, lo scafo.

5000! DISCHI! 5000
CASA MUSICALE CESARE SARTI
Via Farini 7, Tel. 42-44.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 31. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,50 — Consolidato 5% 81,75 — Obbligazioni Venezie 72,80 — Banca Commerciale Italiana 1363 — Banca Nazionale di Credito 554 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 780 — Cosulich 84 — Meridionali 1220 — N.G.I. - Rubattino 527 — Seta di Chatillon 194 — Snia Viscosa 58 — Montecatini 245 — Fiat 352 — Adriatica Elettrica 246 — Terni 398 — Riseria Italiana 64 — Bonifiche Ferraresi 462 — Assicurazioni Generali 4090 — Credito Fondiario 5% 453 — Credito Fondiario 6% 482,50. — *Cambi*: Parigi 75,22 — Londra 93,22 — Svizzera 371.

BORSA DI MILANO

MILANO, 31. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,85 — Consolidato 5% 81,90 — Banca d'Italia 1940 — Banca Commerciale Italiana 1363 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 783 — Cosulich 88 — Mediterranea 703 — Meridionali 1220 — N.G.I. - Rubattino 527 — Libera Triestina 115 — Cotonificio Cantoni 2000 — Cotonificio Veneziano 36 — Lanificio Rossi 3450 — Seta di Chatillon 197 — Linificio Nazionale 325 — Snia Viscosa 60 — Ilva 226 — Metallurgica Italiana 199 — Miniere «Elba» 49 — Montecatini 246 — Fiat 352 — Adriatica Elettrica 240,50 — Edison 788 — Vizzola 930 — Terni 401 — Distillerie Italiane 150 — Industrie Zuccheri 750 — Rainerie Liguri Lombarde 894 — Riseria Italiana 66 — Gulinelli Distilleria 270 — Bonifiche eFrraresi 458 — Fondi Rustici 194 — Beni Stabili 642 — Eridania 445. — *Cambi*: Parigi 75,23 — Londra 93,25 — New York 19.07 — Svizzera 371 — Berlino 4.56 — Bruxelles 267,30 — Zagabria 33,90 — Spagna 257 — Olanda 7,71.

Mercato di Ferrara

FERRARA. — *Cereali*: Frumento Ferrarese fino al Q.le L. 134 a 136, id. buono mercantile 132 a 133, id. mercantile 130 a 131; frumentone ferrarese 82 a 84, farina di frumento marca B 167 a 169, id. marca C 162 a 164. Crusca 68 a 70, tritello 63 a 65, farina gialla con crusca 104 a 106, id. con crusca per uso zootec. 93 a 95, farina gialla abburattata 110 a 112, avena bianca 78 a 80, avena rossa 80 a 82.

Sementi: Seme canapa raccolto 1929 al Ql. L. 280 a 310, seme trifoglio tipo corrente 350 a 375, seme trifoglio prima qualità 380 a 400, seme medica tipo corrente 225 a 230, seme medica di prima qualità 280 a 280.

Tessili: Canapa buona, in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento al Quintale L. 440 a 460, canapa fina in fagotti ed in natura del Ferrarese 420 a 440, id. buona in fagotti ed in natura del Ferrarese 405 a 415, canapa comune in fagotti ed in natura 375 a 390, id. inferiore, id. id. 330 a 345, scarti di canapa naturale 325 a 330, canaponi scavezzi 300 a 325, Stoppe nautrali 240 a 250.

Foraggi: Fieno maggengo sciolto, posto in carro il Ql. L. 32 a 35, fieno misto sciolto, posto in carro 32 a 35, fieno agostano sciolto, posto in carro 24 a 26, erba medica sciolta, posta in carro 32 a 34, paglia naturale, posta in carro 11 a 14, paglia pressata (vagone Darsena) 16 a 18.

Vini: Vino nero del Bosco di Comacchio l'ett. L. 170 a 200 — Vino nero di Codigoro 100 a 120, vin nero di altri Comuni della Provincia 60 a 80.

Bestiame: Buoi da lavoro (peso vivo) al quintale L. 400 a 430; Vacche da lavoro 325 a 400; Buoi da macello (peso vivo) 1.a qualità 415 a 430; id. id. 2.a qualità 395 a 345; Vacche da macello (peso vivo) 1.a qualità 380 a 400; id. id. 2.a qualità 280 a 340; Vitelli (peso vivo) 1.a qualità 600 a 610; id. id. 2.a qualità 550 a 580; Maiali (peso vivo) 530 a 600; agnelli (peso vivo) 400 a 500; pecore (peso vivo) 250 a 280.

Zuccheri: Zucchero cristallino L. 618 al quintale.

Andamento del mercato — Grani: mercato sostenuto. Granoni: mercato fiacco. Canapa: mercato di osservazione. Bestiame: mercato invariato.

Fallimenti e concordati

NAPOLI — *Calcamucci Antonio* fu Giuseppe, gioielleria, via Roma, 323. — *Marchese Marcantonio* di Antonio e *Volpicella Carmine* fu Domenico, ambulanti in generi diversi, Frattamaggiore, via Pace e via Vittoria. — *Navarro Salvatore*, materiali elettrici, via Pignasecca 67. — *Piccolo Aurelio*, già in Castellammare di Stabia, via Napoli 94, ed ora in Mirabella Eclano. — *Rescigno e Mollo* in persona di *Rescina Vincenzo* e *Mollo Gennaro*, industria di guanti, traversa Trentasei n. 9, a via Lahalle. — *Prignano Nunzio*, via Nazionale 19-20, e via Diaz 88. — *Russo Catello* di Vincenzo, ferramenta e falegnameria, Castellammare di Stabia, via S. Bartolomeo 13-15. — *Sinischalchi Wolfango*, p. Mandracchio 34.

Mortale investimento d'auto a Genova

GENOVA, 31 sera

Verso le 14.30 di ieri un'automobile condotta dal commerciante Luigi Cameli, di 29 anni, scendeva da via Assarotti, quando, giunta all'altezza di piazza Marsala, deviava verso il marciapiede andando ad investire una vecchia signora e un giovanotto. Alle grida dei feriti e dei passanti accorrevano dalla vicina sede i militi di una pubblica assistenza, che trasportavano gli investiti all'ospedale. La signora, spirata durante il tragitto, è stata identificata per Clotilde Descalzi. Il giovanotto, che è rimasto ferito non gravemente, è l'ingegner Guido De Rosa, di anni 35, da Napoli abitante in via Assarotti.

Parto gemino in treno

AVELLINO, 31 sera

Ceria Giuseppa D'Andrea insieme col marito prendeva posto sul treno in partenza da Lioni per recarsi a Mercato San Severino per trascorrere le feste nella famiglia del suocero. Lungo il tratto Sant'Angelo dei Lombardi-Nusco la donna veniva colta dalle doglie e poco dopo metteva alla luce due florite bimbe. Giunto il treno a Nusco, la puerpera e le neonate, che godono ottima salute, venivano in automobile trasportate a Lioni.

BOLLETTINO DEL TEMPO

31 dicembre 1929

dalle ore 12 del 30 alle 12 del 31 dicembre

CITTÀ	Temperature nelle 24 ore max.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 4	+ 1	nebbioso	
Ancona	+ 6	+ 2	coperto	legg. mosso
Catania	+ 16	+ 8	sereno	legg. mosso
Firenze	+ 10	+ 6	nebbioso	
Fiume	+ 11	+ 5	nebbioso	legg. mosso
Foggia	+ 16	+ 2	coperto	
Genova	+ 14	+ 9	coperto	legg. mosso
Messina	+ 16	+ 11	sereno	legg. mosso
Milano	+ 5	— 0	piovoso	
Napoli	+ 12	+ 7	1/4 coperto	calmo
Palermo	+ 16	+ 7	coperto	calmo
Roma	+ 12	+ 4	coperto	mosso
San Remo	+ 15	+ 8	sereno	calmo
Sassari	+ 13	+ 9	coperto	
Taranto	+ 13	+ 5	coperto	calmo
Torino	+ 1	— 4	coperto	
Trento	+ —	+ —		
Trieste	+ 9	+ 6	nebbioso	legg. mosso
Tripoli	+ 16	+ 7	1/4 coperto	legg. mosso
Venezia	+ 7	+ 1	nebbioso	calmo

Situazione barica: Persiste il regime ciclonico sull'Europa settentrionale e centrale con minimo sull'alta Norvegia e saccatura sul Mediterraneo centrale. Nuclei secondari di bassa pressione alto Tirreno e alto Adriatico. Aree di alta pressione sull'Asia Minore e sulle coste atlantiche della penisola iberica.

Probabilità: La formazione di una depressione secondaria sull'alta Italia in corrispondenza al ciclone europeo, determinerà un regime di venti a netta componente meridionale lungo le coste adriatiche e tirreniche con prevalenza lungo quest'ultima di venti sciroccali alquanto forti sul medio versante. Sull'alta Italia venti deboli o moderati precari. Sull'Jonio e sulle isole venti occidentali. Nebulosità in aumento in tutta l'Italia superiore e media con piogge lungo l'alto Appennino e sull'alto e medio versante tirrenico. Cielo vario sulle regioni meridionali della penisola e della Sicilia. Temperatura stazionaria, mare agitato alto Tirreno e coste sarde, mosso altrove.

ECHI DI CRONACA

La distinta Calzoleria di Medardo Raimondi

Logge del Pavaglione, tel. 14-73, augura alla sua affezionatissima clientela BUON ANNO.

I.S.I.A.
INDUSTRIA SETA ITALO AMERICANA
SOCIETA' ANONIMA
Via Rizzoli - Angolo Via Calzolerie
Porge i migliori auguri alla sua eletta Clientela

La Ditta Filicori & Zecchini
Via Caprarie - Via Orefici
Inviando i migliori auguri alla sua affezionata clientela la informa che oltre le migliori qualità di caffè di importazione diretta dai paesi d'origine è sempre provvista delle più rinomate marche di Thè.

La Premiata Torrefazione
ARCHIMEDE FILICORI
(Il re dei caffè il caffè dei re)
p. a.

FLAVIO
Istituto di cosmici femminili
Via Rizzoli 16 - Bologna
accompagnando praticamente l'augurio di felice anno informa che sino al 5 gennaio sarà offerto a ognuna delle sue elette clienti un ricco dono.

La Premiata Galleria Orientale
Bologna, Via Farini N. 6
bene augurando alla Spett. Clientela ricorda che il dono più gradito in tutte le ricorrenze è sempre un magnifico autentico tappeto persiano scelto tra i tanti del grande assortimento di recente rinnovato.

LA PREMIATA FABBRICA
POLTRONA GAMBETTI
Via Barberia 1 - Telefono 27-48
BOLOGNA
augura buon Anno
alla Spett. Clientela

"BIOGENO,,
ZABAGLIONE RICOSTITUENTE
Specialità della Ditta F.lli Govoni
Augura Buon Anno ai suoi degustatori. Assaggio a L. 0,90 e vendita al Bar Vittorio Emanuele.

LE OFFICINE
GOZZOLI & PETRONCINI
augurano ai loro 3.475.872 acquirenti dei macinacaffè elettrici
VITTORIA
Buon'Anno

Albergo Ristorante Orologio
Via 3 Novembre 10 (già Via Asse)
di fianco Palazzo Comunale
propr. Grazioli Vittorio
per Auguri di Buon Anno

Società Anonima Autotrasporti
già ISOLANI & C.
BOLOGNA
Via Gerusalemme 5-2°. Tel. 51-63
Via Lame 141. Telef. 53-72
Via Luigi Tanari.
Vivissimi auguri
alla gentile Clientela

preferite il
COGNAC
LANDY FRÈRES
BOLOGNA
La Ditta LANDY FRÈRES augura
BUON ANNO alla Sua Spett. Clientela

Ditta VINCENZO LAURATI
PELLICCERIA
Bologna - Via Farini 13
p. a.

Il Cav. Angelo Lipparini
proprietario Ristorante Brunetti Bologna e Hotel Brunetti, Casalecchio, porge i migliori auguri ai suoi affezionati Clienti.

I MAGAZZINI CENTRALI DEL
MOBILIO
BOLOGNA - Via S. Vitale N. 24
p. a.

Fabbrica Mobili e Tappezzerie
Cav. AUGUSTO MARCHESI
Via S. Vitale N. 34
per auguri alla sua Spett. Clientela

La Ditta Luigi Q.m G. Melloni
Ingrosso Via Cesare Battisti N. 25
Dettaglio Logge Pavaglione e Portico del Podestà
Augura alla sua Spett. Clientela
BUON ANNO

La Carrozzeria Menarini & C.
Viale Berti Pichat N. 10
augura il buon Anno
alla Sua Spettabile Clientela

L'OFFICINA e FUMISTERIA
del Cav. Carlo Musiani
Augura alla sua Distinta Clientela Buon Anno.

LO STABILIMENTO MUSICALE
UMBERTO PIZZI
Via Zamboni N. 6
augura alla sua Spett. Clientela
BUON ANNO
Musica - Strumenti - Pianoforti

I. S. I. A.
LUIGI SARTI & FIGLI
DISTILLATORI
BOLOGNA (ITALIA)
p. a.

Ditta FELICE POLITI
BURRO e FORMAGGI
Via Oberdan 4
Augura Buon Anno
alla sua Spett. Clientela

I MAGAZZINI
al "Principe di Galles,,
Via Indipendenza N. 4
Augurano Buon Anno
alla loro Spett. Clientela

LA DITTA
Fratelli PRIORI
Bologna - Via Lame N. 18 con succursale in Via Lame N. 60 porge alla Sua affezionata Clientela
Auguri vivissimi

Stabil. Fiorentino Tintoria
RAVENNI
Augura buon Anno
alla Spettabile Clientela

Ristorante Fiaschetteria Toscana
Via Monte Grappa N. 16
Scelta cucina - Prezzi modici
Pensioni
Conduttore Angelo Valerio
Augura Buon Anno
alla Sua Spett. Clientela

PASTICCERIE
G. M. ROVINAZZI
Via Farini N. 2
augura Buon Anno
alla Spettabile Clientela

LA DITTA
F.lli RUGGIERO
CALZE — FAZZOLETTI
BOLOGNA — Via Fusari N. 11
Augura Buon Anno
alla sua Spett. Clientela

Lo Stabilimento
CHIMICO - FARMACEUTICO
RUSSI & C.
ROMA - ANCONA - BARI
Porge i migliori auguri ai Sigg. Sanitari ed alla Spett. Clientela

Premiato Biscottificio e Pasticceria
R. SANMARTIN & F.°
BOLOGNA (19)
Via Monte Grappa N. 7 A. B.
Telefono 21-95
p. a.

QUESTA DITTA
augura
Buon Anno
SANTERBA

IL
BURRIFICIO SARTI
porge i migliori auguri di Buon Anno
alla sua Spettabile Clientela

DITTA
CONIUGI SCHIAVIO STOPPANI
Maglierie, Mercerie, Chincaglierie
Bologna, Via Piave 15, Tel. 69-99
Auguri di Buon'anno

PANIFICIO - PASTICCERIE
Medardo Soverini
BOLOGNA
Va Oberdan N. 13
Via Indipendenza N. 29
Augura Buon Anno
alla sua Spettabile Clientela

LA STEREOTIPIA GALVANOTIPIA BOLOGNESE
Bologna, Via Castiglione N. 8
per Auguri
alla Spettabile Clientela

IL GARAGE TAGLIAZUCCHI
(Già GOTTI)
Via Mascarella 7 - Telef. 39-72
si onora di ringraziare anticipatamente e di augurare Buone Feste alla sua Spett. Clientela.

p. a.

Agli amici di
Pebeco
DENTIFRICIO IDEALE
Nivea
CREMA E SAPONE
i migliori auguri
per il nuovo anno

Bene Augurando
La VETRERIE d'ARTE di MURANO
avverte la Spettabile Clientela che ha iniziato la vendita nei nuovi negozi, via Castiglione, 9.

CIOCCOLATO
T. VIOLA
BOLOGNA
Via Ugo Bassi 11 - Telefono 19-71
p. a.

La Libreria Editrice
"Aquileja
UDINE - Via Vittorio Veneto,
Augura Buon Anno
alla sua affezionata Cliente

Il "Bar alla Posta
UDINE
Augura un buon Capo d'anno
agli affezionati Clienti

La Premiata Pasticceria
F.lli Carli
UDINE - Via Vittorio Veneto,
Augura Buon Anno
alla propria distinta Clientela

LA TRATTORIA
"Buona Vite
Udine - Via Treppo
Augura un buon Capo d'anno
agli affezionati Clienti

LA DITTA
Giacomo Maye
FABBRICA IMPERMEABILI
UDINE - Via Aquileia, 14
Augura Buon Anno
ai Clienti affezionati

La Direzione dei Cinema-Te
'Cecchini, e 'Moderno
UDINE
Augura Buon Anno
ai propri frequentatori

La Vecchia Osteria
"Ai Provincia
UDINE - Via Vittorio Vene
presenta i migliori Auguri
Capo d'anno ai propri Cli

LA DITTA
TOFFOLUTTI LUIGI & F
Battiferro - San Osnaldo - U
Augura Buon Anno
alla distinta Clientela

Il "Grande Albergo d'Ita
UDINE
Augura Buon Anno
ai distinti Clienti

LA DITTA
Ottavio Battagli
UDINE - Piazza Venezia
presenta i migliori auguri
Capo d'anno ai Clienti affezio

LA PASTICCERIA
Iginio Turchet
UDINE - Via Aquileja
presenta vivi auguri
di Capodanno ai Clienti

1000
FONOGRAFI
dati gratis
a titolo di propaganda ai primi 1000 lettori de
"L'AVVENIRE D'ITALIA,,
che troveranno la soluzione esatta della questione sottoindicata e che si conformeranno alle nostre condizioni.

GE	PO	VA
NA	NO	MI
LA	NO	LI

In queste caselle, si trovano scombinati, per sillabe, i nomi di tre grandi città italiane.
Ricostruire i nomi delle tre città.

Mandare risposta agli
Stabilimenti VIVAPHON
116, rue de Vaugirard, PARIS
Aggiungere nella vostra risposta una busta senza francobollo che porti il vostro indirizzo.

dovere di sottoscrivere all'A
Cattolici, ricordatevi del v
ire d'Italia».

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Buon anno

Anno nuovo, vita nuova.
Il vecchio adagio ritorna e que-
notte forse è ritornato intorno
le tavole imbandite, intorno alle
ttiglie sturate.
Anno nuovo.
In tempo, le famiglie attendeva-
intorno al focolare: l'alba del-
nno nuovo; quattro chiacchere
compari, ricordi di gioventù
conti «sot la nafe» il fuoco ar-
da allegramente e, tanto per non
re in ozio, si sgusciavano e si
ngiavano le calde e scroccanti
darroste inaffiandole magari con
gocciolino di quello buono: di
mandolo o di Latisana.
Oggi manca generalmente la no-
ambientale e il folklore si è riti-
to nella sua genuina tradizione
piè dei monti fedeli, nelle valli...
Anno nuovo, vita nuova.
Ma l'anno nuovo nuovo ritorna
n tutto il peso e l'interrogativo
l futuro chiuso nel ciclo di 52
ttimane. Con tutto un sesto di
eranze, e un bagaglio di propo-
ti.
E sia il nuovo anno un anno di
ce, di concordia, di lavoro; un
no lieto per la Patria grande e
ccola e per ognuno di noi.

Auguri

A S. E. ill.ma e rev.ma Mons. rcivescovo a tutte le Autorità Ecclesiastiche, Civili, Politiche e Mi-ri, ai nostri fedeli amici ed abbo-nati, e a tutti i cittadini porgiamo più vivi e sentiti auguri per l'an-nuovo: auguri di letizia e di ne.

S. Silvestro
"Te Deum,, in Duomo

Ieri sera alle 15.15 in Duomo hanno uto luogo i Vesperi Pontificali. E-no presenti in presbiterio i canonici del Capitolo Metropolitano e i Chierici del Seminario Arcivescovile.
La « Schola Cantorum » del Duomo iretta dal maestro Pigani ha cantato i salmi accompagnati dall'organo. tempio era gremito. Dopo i Vesperi E. Mons. Arcivescovo ha tenuto un evato discorso. Il Presule ha rilamato prima i presenti al motivo e li riuniva sotto le volte del masmo tempio; sentimento di riconoenza verso il Signore per tutti i beefici avuti durante l'anno. L'Arcivovo affermava che veramente l'anno ascorso è stato un anno pieno di beefici e li ricordava quale Vescovo e uale italiano.
Quale Vescovo ricordava il fausto ubileo del Sommo Pontefice Pio XI; uale italiano il faustissimo evento lla Conciliazione tra Vaticano ed Itlia.
S. E. Mons. Nogara ricordava, poi me ognuno abbia motivo di ringrare il Signore per tanti benefici ernali avuti e come in tutte le cose, gnino esse di gioia o di dolore, bisoa vedere la mano e la volontà di lo.
S. E. concludeva che tre erano le gioni che raccoglievano nel Tempio cittadini e cioè: il riconoscimento il ringraziamento per i benefici auti; il rimpianto delle colpe comesse e della poca pronta corrisponenza alla gioia e alle grazie del Sinore e infine il proposito di bene erare secondo a legge di Dio nel ossimo anno.
Seguiva quindi il canto solenne del Te Duem» di ringraziamento e la enedizione Eucaristica.
L'ultima sera dell'anno, nonostante grigiore del tempo è trascorsa in ità lietamente. Fino a tarda notte regnato la più viva animazione.

Il solenne Pontificale di Capo d'anno

Questa mattina, alle ore 10,30 in uomo sarà celebrata la Messa solnne con assistenza Pontificale di E. mons. Arcivescovo che terrà una melia.
Nel pomeriggio seguiranno i Prese Pontificali.

Le visite in Episcopio

Numerose personalità si sono recate Episcopio a presentare gli auguri Capo d'Anno a S. E. Mons. Arcivescovo. Il podestà on. co. Gino Di aporiacco, accompagnato dal suo seretario cav. cap. Bonanni si è intratnuto in cordiale colloquio con il resule che ha ricevuto l'augurio, oi, dal preside della Provincia. cav. licoli-Toscano e dal segretario gene-ale della Provincia co. Giuliano Di aporiacco, nonchè di varie personalità cittadine, ecclesiastiche e civili.

Le visite del Podestà

Il podestà co. gr. uff. Gino Di Caoriacco col suo segretario particolacav. cap. Bonanni ha visitato per auguri e gli omaggi di Capodan-S. E. Mons. Arcivescovo S. E. il nandante del corpo d'armata geale Liuzzi, e S. E. il Prefetto del-Provincia gr. uff. Motta.

Un voto augusto

E. mons. Arcivescovo, rimettendogentilmente l'importo dell'abbona-to sostenitore, ci invia la seguente a: « Rinnovando l'abbonamento *venire d'Italia* rinnovo pure il che il giornale abbia a sempre o affermarsi come giornale cat-nel pieno senso della parola, e si diffonda sempre più, onde con-re efficacemente a formare co-ze cristiane. Ancora una volta lo mando al mio Ven. Clero ed al diletto popolo.
civescovado, il 29 dicembre 1929.
Giuseppe Arcivescovo ».

mo lietissimi e lusingati di inizia-nno nuovo con l'augusto e pa-voto del venerato Nostro Arcive-o che alla stampa cattolica e al ro Giornale ha dato fin da princi-utto il suo generoso e autorevole

iba del 1930 trova il più vivo fer-di opere per il nostro quotidiano con la benedizione e il conforto vescovi e al servizio della Chiesa lla Patria procede verso quel rit-di vita gagliarda che in ogni Dio-e così nella nostra tascierà nei i dell'anostolato il seme più ricco mmettente. Lavoriamo ancora e semi cattolici friulani mettere in pra-i voti del loro Pastore e accin-anche per questo nuovo anno a ntesa propaganda per il quotidia-cattolico.

Cattolici, ricordatevi del vostro vere di sottoscrivere all'«Avvetevi del vre d'Italia».

MERITATE FESTE
a mons. Paolitti

Domenica scorsa la parrocchia cittadina di S. Cristoforo ha tributato solenni festeggiamenti all'illustro parroco mons. Paolitti Francesco che al mattino, nella chiesa parata a festa, ha celebrato la Messa solenne accompagnata da musica e canto diretti dal maestro Nardelli. Rappresentava il Collegio dei Parroci urbani il dott. mons. Buttò. La chiesa era affollatissima, tanto che numerose persone dovettero stazionare sulla piazza. L'apposito comitato appositamente costituitosi per le onoranze al Parroco, fece omaggio al monsignore di preziosi doni. Ebbe luogo inoltre un pranzo per i cittadini più poveri della parrocchia.
Al festeggiato pervennero fasci di telegrammi, lettere augurali e felicitazioni. I parrocchiani gli offrirono inoltre un'artistica pergamena disegnata dal prof. Sello con la seguente dedica: « Nel nome - di Roma Madre - riconoscente - le virtù e le benemerenze - di Mons. Francesco Paolitti - i figli di San Cristoforo - esultanti oggi salutano - nell'amato Padre e Pastore - il Cappellano d'onore di Sua Santità -splendente sintesi e corona - di luce di grazia d'amore ».
Per tutta la giornata e da tutti i parrocchiani lo zelante quanto modesto parroco di S. Cristoforo, è stato fatto segno a toccanti manifestazioni di omaggio e di affetto.
Ci compiacigmo in modo tutto particolare per le feste tributate a mons. Paolitti di cui conosciamo le virtù sacerdotali e l'innata umiltà. Ci piace poi ricordare che monsignor Paolitti è il più vecchio o uno dei più vecchi fedelissimi abbonati friulani all'« Avvenire d'Italia » avendo avuto inizio il suo abbonamento, rimasto ininterrotto, ben 32 anni or sono. Esempio di fedeltà e di coerenza nei riguardi della stampa cattolica.
A mons. Paolitti rinnoviamo le nostre felicitazioni ed auguri.

Significativa cerimonia alla Loggia Municipale

Indetta dal Podestà allo scopo di continuare una tradizione bene iniziata nell'anno decorso e allo scopo di elevare nell'ultimo giorno dell'anno un pensiero augurale alla Patria, al Re e all'on. Mussolini, ieri alle 15 ha avuto luogo al palazzo Comunale una imponente riunione di tutte le autorità cittadine civili, politiche, militari, scolastiche e combattentistiche ecc. Il podestà co. Gino Di Caporiacco ha pronunciato nobili parole. « Col pieno consenso delle superiori gerarchie — egli ha detto — ho voluto convocare qui — nella sede del comune — in questo ultimo giorno dell'anno, tutte le autorità e tutte le rappresentanze delle istituzioni e delle associazioni cittadine non tanto per il consueto cambio di auguri che potrebbe anche cotituire una vana formalità, quanto per elevare, in piena unità di pensiero e di intenti, un voto augurale alla patria diletta, al Re che ne dirige le sorti, al Duce, che si prediga nel quotidiano lavoro e si tormenta per la esaltazione spirituale e materiale della nazione. L'anno che oggi ci abbandona, ha appagato il nostro animo di cittadini, di fascisti, di credenti. Opere che sembravano incostruibili, problemi che apparivano insormontabili, realizzazioni che ieri erano sogni, stanno ad attestare il genio di un uomo ed il vigore e la disciplina di una razza, che dieci anni or sono poteva ritenersi destinata a certa ed ignobile fine, ma che, come l'Anteo della leggenda, per virtù propria e per proprio sacrificio, è risorta ai più alti destini.
Signori, io vorrei formulare per questa Udine nostra che noi tanto amiamo, perchè non è divisa da alcuna tendenza e perchè ha un solo desiderio: quello di lavroare, di costruire e di progredire — il voto più fervido di ogni migliore felicità.
Ma al di sopra dell'esser nostro di udinesi, noi ci sentiamo veramente e fortemente italiani. — Per il che l'augurio per la nostra città si compenetra in quello che formuliamo per la nostra grande Patria.
Per l'Italia, che noi vogliamo veramente imperiale, per l'Italia che noi vogliamo temuta ed amata, per l'Italia che noi vogliamo faro di luce purissima nel mondo, il nostro fervido voto, la nostra offerta che non può aver limite, la nostra opera produttiva e disinteressata di ogni giorno e di ogni ora!
Le parole del Podestà venivano vivamente applaudite.
Vennero pronunciati altri discorsi e infine fu data lettura dei telegrammi augurali mandati al Re e all'on. Mussolini. Le autorità si sono lasciate nella più schieea cordialità.

Delibere della Consulta

L'altro ieri, in una sala del Palazzo Municipale, su invito del sig. Podestà avv. co. Gino di Caporiacco, si è riunita l'on. Consulta Municipale.
La Consulta, sotto la presidenza dello stesso signor Podestà co. di Caporiacco, con voto unanime, ha espresso parere favorevole:
1.) Perchè a rappresentante del Comune nel Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio venga riconfermato il sig. avv. commend. Mario Bertacioli, per il quinquennio 1930-34;
2.) perchè a delegato del Comune in seno al Consiglio della Scuola di Contabilità per gli Agenti di Commercio venga nominato il sig. prof. Ciro Bortolotti Preside dell'Istituto Tecnico, per il biennio 1930-31;
3.) perchè l'applicato d'ordine signor Coriolano Gnesutta — in aspettativa per motivi di famiglia — venga d'ufficio dichiarato dimissionario dal posto non essendosi ripresentato in servizio allo scadere dell'aspettativa concessagli;
4.) perchè la Commissione per il Civico Museo, in base al nuovo Statuto testè approvato dalle competenti autorità, venga così costituito: co. comm. dott. Enrico de Brandis, con designazione di Presidente; arch. cav. Cesare Miani; cav. Libero Grassi; prof. Gaspare Cavallero; co. avv. Odorico de Pace;
5.) perchè il Comune si obblighi a rimborsare alla Provincia, per la durata di trent'anni, un terzo dell'onere di ammortamento del mutuo di lire 660 mila occorrente per completare il finanziamento necessario alla costruzione della «Casa del Balilla » in Udine, e si assuma la garanzia del versamento alla Provincia della quota parte spettante alla locale Cassa di Risparmio pure in ragione di un terzo dell'onere globale;
6.) perchè vengano integralmente accolte le proposte della Ragioneria d'Ufficio relative all'assestamento del bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1929.

Delibere della Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima seduta vennero approvati i seguenti oggetti:
Basiliano: costituzione casa del medico.
Pontebba: Permuta terreno e cessione gratuita in uso di area e contributo per il Campo Sportivo.
Paularo: Trattamento economico al medico e levatrice.
Udine: Marangoni Rosa, ricorso per negata licenza commerciale.
Buia: Soc. Tiro a Segno: acquisto terreno per ampliamento campo di tiro.
Porpetto: Tariffa Dazio aumento di un quarto pel 1930.
Rovereto: idem.
Tavagnacco: idem.
Villa Santina: Conferma in carica dell'attuale appaltatore del Dazio.
Talmassons: Tariffa daziaria aumento un quarto pel 1930.
Udine: Soc. protettrice dell'infanzia. Autorizzazione a stare in giudizio.
Pravisdomini: Aumento indennità mezzo trasporto al medico e modifica al Capitolato.
Tarcento: Congregazione di Carità: Convenzione transazione del credito verso il Comune.
Pontebba: Assistenza a Filaferro Maria nata Kristan.
Varso: Premio per rendimento ai dipendenti comunali.
Osoppo: Aumento assegni al Cappellano.
Azzano: Spesa per costruzione campo sportivo.
Sacile: Ospedale: Compensi al personale per lavori straordinari.
Udine: Soc. protettrice dell'infanzia: Investita in titoli del debito pubblico di capitali.
Faedis: Ratizzazione mutui indigenti rimpatriati.
Maiano: Corresponsione interessi all'Esattore.
Palazzolo: Bilancio 1930.
Glauzetto: idem.
Udine: Varie domande per esonero cauzione commerciale.
Venzone: Bellina Paolo domanda esonero cauzione commerciale.
Sacile: Ospedale: Liquidazione lavori ampliamento colonia agricola.
Udine: Lenisa Vittoria ricorso tassa valore locativo.
Udine: Piecasa: idem.
Fagagna: Ditta Varutti svincolo cauzione per costruzione edificio scolastico.
Ruda: Contributo alla scuola serale di disegno.
Cividale: Compenso a due dipendenti per uso bicicletta.
Cimolais: tassa esercizio e rivendita pel 1930.
Cimolais: tassa famiglia pel 1930.

Conducente travolto e ucciso ad un passaggio a livello

Nel pomeriggio di oggi, verso le 16, al passaggio a livello San Quirino, presso Vernasso di Cividale, il trenino Caporetto-Cividale investiva un calesse trainato da un cavallo uccidendo il conducente Bortolo Giuseppe, di 69 anni.

Errata-corrige

Nella cronaca della consegna della commenda a Don Luigi Ridolfi pubblicata ieri su queste colonne causa la fretta della composizione sono comparsi diversi errori sfuggiti al correttore di bozze Così «un» invece di «il» e via dicendo Ma nel corsivetto che seguiva la cronaca stesa un'altro errore è comparso che per quanto si corregga da se presso il lettore intelligente è, tuttavia, bene precsare A un certo punto il corsivetto diceva « E' una gran tappa oggi si compie: dall- prima Santa Messa celebrata nel giorno di N S della Mercede all'onorificenza dell'Ordine della Mercede conferita a don Ridolfi, una gran tappa si compie nella fatica apostolica del sacerdote friulano Ma la fatica non ha tregua: il campo è ancora vasto, il lucro immenso» Ognuno comprende che in luogo di lucro si doveva leggere «lavoro».

Cronaca varia

AVVELENAMENTO — Certa Umbertina Pesce in Viviani di anni 25, ingoiava inavvertitamente una pastiglia di permanganato di potassa. Veniva sottoposta alla lavatura gastrica e giudicata guaribile in pochi giorni
UNA CADUTA. — L'operaio Giuseppe Bertolazzi fu Giuseppe di anni 48, mentre lavorava alla fabbrica Cementi cadeva pesantemente fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.
INVESTIMENTO — La quindicenne Caterina Tassarini di Andrea in piazza Umberto 1.o veniva investita da una automobile e riportava contusioni varie agli arti inferiori guaribili in due settimane.
UNA LITE — Durante una rissa provocata da motivi futili certo Gino Fontanini di Giuseppe riportava ferite alla regione orbitale guaribili in 8 giorni. I feritori sono certi Ferdinando Macerandi, Alberto Seminati ed Ennio Galvazzi.

PER ASSOLUTA INSUFFICIENZA DI SPAZIO SIAMO COSTRETTI A RIMANDARE A DOMANI NUMEROSE CRONACHE DELLA CITTA' E PROVINCIA.

DALLE SPONDE DEL TORRE

MANIFESTAZIONI NATALIZIE. — Nella ricorrenza delle Feste Natalizie in tutti questi paraggi le funzioni riuscirono oltremodo solenni e devote. Sempre gremite le Chiese. I presepi che van sempre più aumentando e arricchendosi di artistici personaggi destarono la curiosità dei bimbi e l'ammirazione dei fedeli. Le masse corali fecero del loro meglio per aggiungere decoro ai divini uffizi. Belle, commoventi le pastorali composte da bravi musici friulani ed eseguite dalle nostre provette circoline. Nessun incidente diurno o notturno degno di nota.
CORO DEL DOPOLAVORO. — La premiata corale del Dopolavoro di S. Giovanni al Natisone nei domani del Santo Natale si recava a Pavia d'Udine a rallegrare quei buoni villici che, nonostante il tempo rigido e piovoso affollavano la sala dei combattenti, con uno svariato programma di villotte. Ogni numero riscosse applausi ed al termine si ebbe una vera ovazione all'indirizzo dell'instancabile e distinto maestro Pagnutti e dei meravigliosi cantori.
SAGGIO DI BIMBI. — A Pavia d'Udine pure il giorno di S. Giovanni nel pomeriggio ebbe luogo il saggio dei bimbi dell'Asilo. Ne vari esercizi si notò una mirabile spigliatezza ed una precisione superiore all'età. Poesie, dialoghetti, motti di spirito, preghiere attirarono l'attenzione e l'ammirazione del folto pubblico intervenuto che ebbe parole di elogio per le maestre che seppero addestrare così bene quell'irrequieta schiera di vispi bambini. Il Parroco ringraziò ed animò il popolo ad aiutare la benefica istituzione ed il cappellano Pre Gelindo in modo faceto ma pratico chiuse lo spettacolo battendo in breccia i gonfi portafogli con la ferma fiducia di non batter l'acqua nel mortaio.
RECITA FILODRAMMATICA. — Il primo giorno dell'anno si riapriranno i battenti della sala Caterina Percotto per accogliere i nostri circolini, che rappresenteranno l'esilarantissima commedia « Papirio Tondo » ed un bozzetto missionario. Chi desidera sbellicarsi dalle risa non manchi all'appello riflettendo che il riso fa buon sangue.
NOTE DI STAGIONE. — I passaggi repentini dalla temperatura rigida alla mite e quasi afosa costrinsero molti a tenere il letto con grippe accompagnata da raffreddori tosse ecc. Comincia il solito lavoro dei medici e farmacisti. Regali di stagione.

TARCENTO

TRIONFO DI FEDE. — Il giorno di S. Stefano si chiusero le SS. Missioni nel Duomo di Tarcento. E' troppo giusto che l'avvenimento così importante e così fecondo di bene sia ora osservato nel suo complesso. Da molti anni non si vedeva un movimento di folla così composta, così compresa delle necessità spirituali, così devota in tante grandiose manifestazioni. Processione al Camposanto, processione di penitenza, discorsi, prediche, comunioni generali, funzioni sacre imponenti, tutto contribuì a creare in Tarcento un'atmosfera di sentita religiosità, un trionfo di fede. Pochissimi gli elementi che poterono sottrarsi all'influenza salutare delle Missioni, pochissimi quelli che ne criticarono alcune modalità, non conoscendo le vie per giungere al popolo, non comprendendone l'anima, che ha bisogno più di affermazioni di fede che di discussioni dogmatiche A ricordo delle SS. Missioni fu benedetta una statua di S. Antonio, in sostituzione all'altra piccola, che sta in un angolo augusto della Chiesa, appena dentro la porta maggiore. La nuova statua, pregiata opera dello scultore Moroder di Ortisei, verrà collocata in posto più decoroso, di fronte a quella della Santa delle rose. Per l'occasione s'iniziò la pubblicazione quindicinale di « L'Angelo delle famiglie - Bollettino Parrocchiale di Tarcento », che certo entrerà in ogni casa a tener viva la fiamma della fede e della carità ed a far conoscere le notizie della cara piccola patria fin nei più lontani paesi del mondo, dove batte un cuore tarcentino. In questi giorni vengono pure distribuiti i foglietti coi ricordi lasciati dai Padri Missionari e si raccolgono gli abbonamenti a « Vita Cattolica » ed all'« Avvenire d'Italia ». Alla partenza dei Padri Petazzi e Golia S. S. la popolazione riconoscente fece loro una calorosa manifestazione di simpatia: e la meritavano davvero dono tante apostoliche fatiche sostenute con zelo indefesso per il bene religioso e morale di Tarcento.

SACILE

PER LE AUGUSTE NOZZE. — In una riunione tenutasi in Municipio è stato deciso che in occasione delle nozze del Principe Umberto gli utili di una pubblica sottoscrizione andranno a beneficio dell'erigenda Cucina Economica. In tutti gli esercizi il Podestà ha fatto esporre delle cartelle in cui ognuno può sottoscrivere la propria offerta.
BENEFICENZA. — Per onorare la memoria della compianta signora Balliana Cossettini la famiglia Balliana ha elargito oltre diecimila lire di beneficenza di cui lire 4 mila a Mons. Madussi per i poveri di Sacile e S. Odorico ed il resto fra le Istituzioni cittadine.

TRICESIMO

UN FURTO. — Nel pomeriggio del 28 and. il sig. Lorenzetto Lino, conduttore dell'osteria in piazza della Chiesa, trovò la brutta sorpresa della sparizione da un cassetto dell'armadio della propria camera dell'importo di oltre tremila lire. Del fatto venne subito edotta la benemerita per le indagini del brutto caso, che a malincuore dobbiamo segnalarne il quarto di questo genere, danneggiando più esercenti.
LE CONFERENZE DI CULTURA. — Domenica alle 11 ant. il poeta prof. Federico Davide Ragni, tenne di fronte un numeroso e colto pubblico, una smagliante conferenza su il poeta del cuore: G. Pascoli, e commentò diverse poesie pascoliane, con fine argomento che allietò con grazia e gentilezza i presenti. La bella conferenza venne più volte interrotta da applausi e numerose congratulazioni si ebbe da molti intervenuti l'oratore poeta.
RINVIO DEL MERCATO. — Il Podestà ha reso noto che cadendo il primo lunedì 6 corr. in giorno festivo, il mercato mensile viene rinviato al giorno successivo di martedì 7 corr.

V LLA SANTINA

IL TERREMOTO — Di quando in quando continua con le sue leggieri scosse. Anche domenica — dopo d'essersi fatto sentire due volte nella settimana antecedente — ci à svegliati alle 4 del mattino. Che voglia continuare? Già le persone sensibili ormai lo preavvertono. Ma non ritornerà, speriamo, il marzo del 1928.
BENEFICENZA — La famiglia del cav. Capitanio offre agli orfani L. 150 per il Natale e Capo d'anno. Pure la famiglia E. Moro L. 30 - N. N. L. 15 e Biagio L. 3. Gli orfanelli ringraziano i benefattori.

PORDENONE

MORTALE INVESTIMENTO — Certa Mina Maroder di anni 83 veniva investita da un carro trainato da un cavallo e uccisa.
PICCOLA ANNEGATA — La piccola Angelina Vivian di anni 3 trastullandosi vicino a un mastello di acqua precipitava nello stesso restando affogata.
UNA AGGRESSIONE — Lo chauffeur Giovanni Battistuzzi alle ore 3 mentre attendeva il treno alla stazione con la propria macchina veniva aggredito da tre individui che lo bastonavano e tempestavano di pugni. E' stato arrestato certo Antonio Della Vedova, sorvegliato speciale.

PALAZZOLO DELLO STELLA

L'ASILO MONUMENTALE. Il 28 corr. si raccolse nella Casa Comunale una eletta rappresentanza dei capi famiglia per la formazione del Comitato Esecutivo Pro Asilo Monumento. Parlarono il Vice Podestà Aristide Picottini ed il Parroco cavli Federico Pilutti illustrando la necessità ed i vantaggi dell'istituzione che sarà anche monumento ai Caduti di Guerra. Dopo la nomina del Comitato Esecutivo si raccolsero seduta stante le seguenti sottoscrizioni: Gr. Uff. Dr. Domenico Rubini L. 5000 (1.a offerta) — Cav. D. Federico Pilutti L. 5000 — Fantini Francesco, a memoria della sorella Maria Anna L. 1000 — Zuliani Gustavo L. 500 — Fratelli Benedetti, 500 — Maestro Luigi Cirrone L. 500 — Gregoratti Luigi L. 400 — De Candido Decimo 300 — Negrello Antonio Segr. Com. 300 — Fanti Francesco (Ilioff.) 200 — Fabbro Giov. e Fr. fu Pietro 200 — Pizzali Mario 200 — Madrisotti Virgilio 200 — Comm. Rubini (2.a off.) 200 — Michelutti Adolfo 100 — Scatton domenico 100 — Oliviero Attilio 100 — Duri Giacomo 10 — Duri Luigi 100 — Zuliani Giovanni (Squin) 100 — Luvisutti Domenico 100 — Gregoratti Gio. Batta 300 — Nello D'Appollonia 100 — Tot. L. 15.900
Il progetto è opera pregevolissima dell'ing. Pez di S. Giorgio di Nogaro ed ai primi dell'anno verrà sottoposto all'approvazione delle Autorità governative e scolastiche, indi si inizieranno i lavori. Siamo perfettamente convinti che tutti i Palazzolesi si daranno la mano concordi e combatti per il compimento di un'opera di cui è tanto sentito il bisogno e di cui sono intuitivi i vantaggi per la formazione religiosa e civile delle generazioni novelle.

SAN LEONARDO

UNA INAUGURAZIONE. — Domenica 29 si è inaugurata una nuova sala da ballo a Osgnetto. Un tricolore sventolava all'ingresso della nuova scuola di avviamento... della gioventù!

Varie della Provincia

A REGOGNA una mucca di proprietà dell' agricoltore Simonotto ha partorito un vitello di sesso maschile con 6 zampe. Il vitello è sanissimo e vitale.
A MANIAGO è stato arrestato in seguito a furti certo Bertoli Vincenzo di anni 21 ed è ricercato tale Furlanetto Ferruccio di anni 20.
AD ALBANO DI PREPOTTO certa Macorig Anna di anni 65 recatasi a raccogliere legna in una bosco calatasi l'oscurità precipitava in un burrone ferendosi gravemente alla testa.
A NIMIS la Chiesa Parrocchiale è stata visitata dai ladri che hanno vuotato la cassette delle elemosine.
A S. GIOVANNI DI CASARSA certa Maria Falvis di anni 49 scendendo le scale precipitava fratturandosi la gamba destra. Guarirà in quaranta giorni.
A S. VITO AL TAGLIAMENTO il piccolo Antonio Piacentin di anni 3 si rovesciava addosso un recipiente di acqua bollente riportando ustioni guaribili in un mese.
AD ARTA il piccolo Romano Tomat di anni 2, durante il gioco precipitava in un mastello pieno d'acqua affogando miseramente.
A S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA certa D'Andrea Ida di anni 67 scendendo in cantina precipitava dalle scale fratturandosi l'omero destro. Ne avrà per un mese e mezzo.
A PONCENIGO certo Perut Basilio fu Angelo di anni 47 è stato denunciato per bestemmie.
A VALERIANO certo Nonis Augusto di anni 26 si scontrava in bicicletta con un altro ciclista e riportava gravi ferite al basso ventre. Versa in gravissime condizioni.
A MAIANO coll'intervento di autorità e popolo è stata solennemente inaugurata la Casa del Dopolavoro.
A CHIONS certo Regini Vittorio, mentre rincasava in bicicletta verso sera veniva aggredito in campagna da due sconosciuti e malmenato.
A VILLOTTA DI CHIONS certo Enrico Verzato veniva assalito l'altra sera a scopo di rapina da due figuri mascherati armai di pistola. L'Autorità ha iniziato indagini.
A Torre di Zuino certo Sist Sante di anni 48 durante il lavoro riportava la frattura dell'indice della mano sinistra. Guarirà in circa un mese.
A Cividale il cantoniere Casco Giovanni di anni 36 lavorando sui binari col piccone si feriva alla gamba sinistra fratturandosi il malleolo sinistro interno. Ne avrà per 25 giorni.
Ad Amaro mentre correva con una slitta il quindicenne Artico Giordano precipitava da una altezza di diversi metri ferendosi gravemente al capo.

BELLUNO

IL CONSORZIO ANTITUBERCOLARE

La Giunta esecutiva del Consorzio provinciale antitubercolare ha deliberato di concorrere col cospicuo importo di lire cinquanta mila per le onoranze alle LL. AA. Umberto e Maria Josè del Belgio.

IN PRETURA

— Canterini Elpidio fu Ugo di anni 51, da Pozzo Alto, per aver investito sullo stradale di Ponte nelle Alpi col proprio camion tale Alberto Da Rold, che riportò lesioni guarite in 60 giorni, viene condannato a 500 lire di multa ed agli accessori.
— Zeppè Fioravante di Vincenzo e Zeppè Fioravante di Giuseppe, il primo di quindici, l'altro di venti anni, erano imputati di taglio e furto di una pianta dal bosco demaniale del Camiglio e di essersi rifiutati di declinare le loro generalità agli agenti boschivi. Il primo si busca sei giorni e lire 30 di ammenda ed il secondo un mese e 30 lire di ammenda.
— Il famigerato Marco Meneghel fu Giovanni, di anni 65, arrestato il 16 del corrente mese per questua vessatoria dagli agenti di P. S., viene condannato a cinque mesi di arresto.

CORSO INFERMIERE

Sabato 28 corrente ebbero luogo all'Ospedale civile gli esami delle frequentatrici il Corso infermiere, indetto dal Fascio femminile di Belluno e tenuto con intelligente attività dal dott. Tanferna. Gli esami furono presieduti dal Medico provinciale, ed ebbero ottimo risultato, poichè ottima era la preparazione teorica e pratica di tutte le numerose candidate che con interesse ed amore seguirono il corso.

Agricoltore rapinato e ferito

PINEROLO 31 sera

Ieri notte l'agricoltore Giuseppe Manavella, rincasando, veniva aggredito da uno sconosciuto mascherato che intimandogli di consegnare il denaro, gli sparava contro tre colpi di rivoltella colpendo lievemente il Manavella. Il ferito, entrato in casa, si armò di un tridente e si pose, quindi, alla ricerca dell'aggressore che s'era eclissato e quindi si recò a denunciare il fatto ai carabinieri. Sfinito per la corsa e dolorante per la ferita, il poveretto venne accompagnato all'ospedale dove subì l'estrazione di un proiettile dal petto.

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 7

LA
"Soc. An. STEFANO PITTALUGA,,
porge i migliori auguri di Capo d'Anno alla sua distinta Clientela ed ai fedeli frequentatori dei suoi cinema
SAVOIA
MEDICA
IMPERIALE
APOLLO

AUTORIMESSA GALLIERA
BOLOGNA
p. a.

LE PASTICCERIE
ZANARINI
BOLOGNA
alla loro Spettabile Clientela augurano buon Anno

LIBRERIA EDITRICE
NICOLA ZANICHELLI
Logge del Pavaglione - Bologna
p. a.

ZINCOGRAFICA
Bologna - Via Galliera N. 60
Incisioni e clichès per Tipografia
p. a.

LE OFFICINE
Da Rin e Vendruscolo
UDINE - Viale Duomo, 10
augurano Buon Anno alla pregiata Clientela

LUIGI ZURLA & Figli
Fabbrica letti ed altri mobili in ferro
Fornitura Ospedali e Collegi
Via Frassinago 39-41-43, BOLOGNA
Negozio di vendita Via Altabella 14
Augura alla sua Clientela buone feste

Unione Pubblicità Italiana
Società Anonima - Capitale L. 15.000.000
Bologna - Via Indipendenza, 2
presenta alla Sua spettabile Clientela i migliori auguri.

LA DITTA
Zanin Beniamino & Figli
Organari - Camino di Codroipo
(Udine)
a tutti gli affezionati Clienti augura Buon Anno

LA TIPOGRAFIA
"Arti Grafiche Friulane,,
UDINE - Via Treppo, 1
presenta gli auguri di Capo d'Anno a Clienti ed amici

Il Bar Vittorio Emanuele
(F.lli Parmesan) - Udine
porge alla cortese Clientela i migliori auguri per Capodanno

L'ALBERGO
"Croce di Malta,,
UDINE
porge ai distinti frequentatori cordiali auguri per Capodanno

LA DITTA
Antonio De Anna
COLONIALI - Chiavris - Udine
Augura un Buon Anno ai propri Clienti e alle loro famiglie

LA PASTICCERIA
Barbaro
UDINE
presenta i migliori auguri per Capodanno alla affezionata Clientela

Il "Bottegone,, N. 1 e N. 2
UDINE
porge alla distinta Clientela vivi auguri per l'anno nuovo

LA DITTA
Ferruccio Lenarduzzi
FERRAMENTA - Udine
Augura Buon Anno alla propria clientela affezionata

"Cotterli,, "Bar Centrale,,
UDINE
Augura Buon Anno alla distinta Clientela

LA DITTA
Aldo Turchetto
IMPIANTI BATTERIE E MACCHINE AGRICOLE
Udine - Via Trento
presenta i migliori auguri per l'anno novello ai fedeli Clienti

Giuseppe Bonanni
Laboratorio in arredi da Chiesa
UDINE - Via Aquileja N, 12
Augura un Buon Anno ai distinti Clienti

LA DITTA
Felice Balbusso e F.llo
Successori LIGUGNANA
Via Manin - Udine
porgono omaggi ed auguri di Buon Anno alla distinta Clientela

Anno XXXV - N. 1

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 1 Gennaio

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LA CONFERENZA NAVALE

SI ANNUNCIA UN INCONTRO TARDIEU-MAC DONALD

PARIGI, 31 matt.

L'atteggiamento della Francia nei riguardi del problema navale continua ad interessare i giornali americani. Una parte della stampa di Nuova York è d'avviso che la riunione di Londra non potrà arrivare ad alcun risultato appunto per l'intransigenza dei Francesi. Alcuni giornali, secondo notizie provenienti da Washington, avevano anzi assicurato che il Segretario di Stato, Stimson, non si sarebbe più recato a Londra come capo della delegazione degli Stati Uniti. Tale notizia viene però smentita da una dichiarazione dello stesso Stimson il quale ha riaffermato il proposito di recarsi nella Capitale inglese.

Il *New York Worl* parlando della nota francese si chiede addirittura se la Conferenza debba ormai avere luogo. Viene però assicurato che negli ambienti governativi il pessimismo della stampa non è condiviso. Anche se la Francia si mostrasse intransigente per ciò che concerne le navi ausiliarie, secondo quanto viene ritenuto negli ambienti politici americani, un accordo fra quattro potenze potrebbe essere concluso o almeno un accordo a tre completato da un impegno di tutte e cinque le Potenze convocate alla Conferenza relativo al rinvio della data delle costruzioni di grandi unità.

L'*Havas* riporta dall'*Associated Press* alcune informazioni nelle quali viene affermato che molto probabilmente il Presidente del Consiglio francese Tardieu e MacDonald s'incontreranno prima della Conferenzo. Viene assicurato infatti che il 10 gennaio MacDonald rientrerà a Londra dall'Aia per attendere l'apertura del convegno di Londra. Le conversazioni tra i due uomini politici avrebbero per tema principale il *memorandum* francese e le varie questioni in esso prospettate fra cui quella di una intesa mediterranea.

Circa quest'ultimo progetto vengono comunicate da Madrid alcune dichiarazioni fatte ieri da un alto funzionario navale spagnolo durante una enumerazione degli interessi della Spagna nel Mediterraneo. Il personaggio, di cui non viene comunicato il nome, avrebbe affermato che se risoluzioni interessanti fossero votate alla prossima Conferenza, la Spagna si vedrebbe obbligata a intervenire nelle deliberazioni della Conferenza stessa.

« La Spagna — ha continuato l'alto funzionario — non è stata ufficialmente invitata a partecipare ai lavori della Conferenza di Londra, ma tale fatto poco importa poichè il problema del disarmo navale è un problema mondiale e dal momento che la Spagna fa parte della Commissione del disarmo della Società delle Nazioni, essa dovrà essere in condizione di esprimere la sua opinione e dare in conseguenza il suo voto ».

Il funzionario spagnolo ha fatto rilevare infine il compito importante che la Spagna è chiamata ad avere in un progetto di patto navale mondiale ed ha fatto rilevare inoltre che essa deve difendere importanti possedimenti nel Mediterraneo, quali il Marocco e le isole Baleari.

UNA VOCE INGLESE

in difesa delle corazzate

(Per telegrafo all'*Avvenire d'Italia*)

LONDRA, 31 sera.

Anche in Inghilterra vi è grande disparità di pareri sulle opportunità e possibilità di ridurre più o meno la flotta inglese senza compromettere la sicurezza dell'impero britannico. Recentemente una eminente personalità marinara, l'ammiraglio Dewar, si pronunciava recisamente a favore della riduzione generale della flotta e della abolizione totale delle corazzate, sostenendo che così facendo la sicurezza della nazione non sarebbe stata niente affatto sminuita, portando a sostegno di questa sua opinione numerose ragioni.

D'altro canto, prendendo precisamente lo spunto dalle affermazioni contenute nell'articolo dell'ammiraglio Dewar, il Comandante Rerbert M. Denno, Segretario Generale della influentissima Lega Navale britannica, sostiene l'opinione opposta, asserendo che la flotta inglese è già stata mutilata sufficientemente e chiedendo che la Gran Brettagna desista da qualsiasi ulteriore riduzione degli armamenti navali, finchè le altre Potenze marittime mondiali non facciano affettivamente altrettanto.

Rispondendo appunto a quanto aveva dichiarato nel suo articolo recente l'ammiraglio Dewar, il comandante Denny confuta principalmente l'asserzione dell'Ammiraglio circa le pretese inutilità delle corazzate allo stato attuale dei progressi e dei perfezionamenti apportati agli altri tipi di nave da guerra. Anche il comandante Denny viene considerato una personalità eminente nelle questioni navali, ed una vera autorità nel campo del naviglio leggero offensivo, torpediniere e caccia, essendo rimasto per quasi tutta la durata della sua carriera in Marina al comando di questo tipo di navi. Egli partecipò attivamente alla guerra sudafricana ed alla guerra mondiale, meritandosi il «Distinguished Service Order».

« L'Ammiraglio Dewar — dichiara Denny — sembra non tenere in alcuna considerazione le enormi riduzioni effettuate nelle spese e negli armamenti navali britannici dall'armistizio ad oggi. Tra l'11 novembre 1918 e il 31 dicembre 1928, la Gran Bretagna ha messo fuori quadro e mandato in disarmo unità della flotta per un totale di 2.160.291 tonnellate. E' una credenza errata, secondo me, quella secondo cui le corazzate non sono più necessarie o utili Esse debbono invece continuare ad esistere in ogni flotta che vuole essere veramente efficace allo scopo cui è destinata, e debbono essere sufficientemente potenti da essere immuni dagli attacchi dei grossi incrociatori moderni, dei sottomarini e degli aeroplani, combinati opportunamente in una flotta con un numero sufficiente di altre navi di piccolo tonnellaggio, di superficie e sottomarini e di aeroplani.

« Venendo poi a considerare il problema del numero di incrociatori necessari a completare la flotta — aggiunge il comandante Denny — per quello che riguarda la Gran Bretagna occorre tener presente il fatto che il numero degli incrociatori costruiti dalle alrte potenze non può avere che scarsissima influenza sul problema, per risolvere il quale bisogna invece tenere principalmente conto della enorme estensione dello Impero britannico e delle grandi distanze da superare.

« L'Ammiraglio Jellicoe, che senza dubbio è l'autorità navale più competente su questo progetto, ha proposto come limite minimo indispensabile 70 incrociatori, e a tutt'ora, per quanto è a mia conoscenza, da nessuna fonte autorevole è stata manifestata alcuna logica e plausibile ragione perchè questo limite proposto dall'ammiraglio Jellicoe debba venire ridotto. A noi deve importare ben poco quanti incrociatori abbia o possa avere la flotta degli Stati Uniti e così dovrebbe importare ben poco anche a loro quanti siano gli incrociatori che noi riteniamo necessari alla sicurezza del nostro Impero. La flotta inglese è stata già notevolmente ridotta, ed io ritengo che sia giunto il momento di mettere un freno a questa nostra sfrenata corsa verso la distruzione delle nostre forze navali almeno fin tanto che le altre Potenze marittime mondiali non dimostrino coi fatti di fare altrettanto ». (*International New Service*).

A SPAGNA E LONDRA

In coll'oquio Grandi-De la Vinaza

ROMA, 31 sera

Ieri il Ministro Grandi ha ricevuto a Palazzo Chigi l'Ambasciatore di Spagna, conte De la Vinaza. Si ritiene che il colloquio fra il Ministro Grandi e il Conte della Vinaza abbia relazione coll'atteggiamento che la Spagna intende assumere di fronte alla proposta contenuta nel *memorandum* del Governo francese sul problema navale e la possibilità della conclusione di un patto mediterraneo, dal quale non può naturalmente essere esclusa la Spagna, i cui interessi marittimi gravitano essenzialmente sul bacino mediterraneo.

La Cina e le Potenze

Nessuna comunicazione a Londra sull'extraterritorialità

LONDRA, 31 matt.

L'*Agenzia Reuter* apprende che malgrado la decisione di Nanchino, che abolisce i diritti di extraterritorialità il Governo cinese non ha ancora denunciato le clausole dell'extraterritorialità contenute nel trattato concluso col Governo britannico nè ha fatto ancora a quest'ultimo alcuna comunicazione in merito. Il Governo britannico ha fatto sapere in un pro' memoria di accettare il principio dell'abolizione graduale a partire dal 1.o gennaio 1930 e riafferma di non credere che il governo cinese non sia disposto a entrare in trattative col Governo di Londra a questo scopo.

Si annuncia da Nanchino, che ai giornalisti ai quali aveva concesso un'intervista, il generale Ciang Kai schek ha dichiarato che egli tratterà, discutendo con tutte le singole Potenze interessate nella questione dell'extraterritorialità, nella maniera più cordiale, di modo che tale questione, secondo il Capo del Governo nazionalista cinese, sarà regolata amichevolmente e senza ledere i diritti di chicchessia. (*R. S.*).

L'atteggiamento di Washington

WASHINGTON, 31 sera

Il Presidente della Commissione degli esperti della Camera dei rappresentanti ha accennato ieri ai criteri ai quali si ispira il Governo al riguardo della soppressione della extra territoriali in Cina, decisa dal Governo di Nanchino. Egli ha detto che gli Stati Uniti abbandoneranno l'extraterritorialità in Cina, non appena ciò sarà possibile. Ha aggiunto che già da questi criteri il piano del nuovo palazzo del Console generale a Sciangai è stato modificato, non essendo più necessario nè la sala dei tribunale, nè le prigioni. (*Radio Stef.*)

La situazione si normalizza nella Nigeria

LONDRA, 31 sera

Gli ultimi telegrammi dalla Nigeria assicurano che, dopo i recenti gravi disordini, la situazione va ridiventando normale anche nella provincia di Calabar. Una certa irrequietezza regna invece tuttora a nord di Owerri e a sud di Okigui. Le forze di polizie e contingenti di truppa si adoperano energicamente per ristabilire ovunque l'osservanza della legge. (*Radio Stefani*).

Due milioni di disoccupati in Germania

BERLINO, 31 sera

L'anno si chiude per la disoccupazione con un bilancio più grave di quello che non fosse al principio del gennaio. Da questo mese in poi i senzalavoro sono aumentati di 900.000. I disoccupati in tutta la Germania raggiungono i due milioni, di questi un milione e 140.000 ricevono il sussidio governativo. (Radio Stef.).

PERCHÈ DUE MINISTRI si sono dimessi in Grecia

ATENE, 31 sera

I ministri Argiropulos e Papas hanno mantenute le loro dimissioni che sono state accettate. Essi hanno fatto rilevare a Venizelos che, pure resistendo alle critiche dei capo del partito Condylis, la loro eventuale permanenza al potere avrebbe potuto essere male interpretata dall'opinione pubblica. Venizelos ha reso noto che, salvo la sostituzione dei due ministri dimissionari, non pensa di effettuare alcuni rimpasto ministeriale. (*Radio Stef.*)

Al fortunale nell'Atlantico

DUE NAVI IN PERICOLO

BREST, 31 sera.

Le ultime notizie giunte da tutta la regione segnalano che la tempesta ha fatto danni anche più gravi alle abitazioni e alle campagne, di quello di cui si era già avuto notizia. Inoltre numerosi battelli incagliati in parte hanno subito serie avarie. La nave «Aghia», sorpresa dal fortunale a 150 miglia a sud-ovest di Ouessant col timone spezzato, ha lanciato l'appello di soccorso. Un rimorchiatore è partito per recarle aiuto. Il tre alberi polacco che si suppone essere il «*Pomorze*» si trova in grandi difficoltà a cinque miglia da Penmarch. Da 24 ore quattro battelli di salvataggio sono sul luogo, ma non possono avvicinarsi allo scafo pericolante, data la furia delle onde per paura di essere anch'essi sbattuti contro gli scogli. Il tre alberi, benchè sia ancorata, devia lentamente verso gli scogli. Tutta la notte scorsa il suo equipaggio ha acceso delle torce per invocare il soccorso. La tempesta non accenna a diminuire, anzi aumenta di violenza. (*Radio Stefani*).

Boulogne sur mer minacciata da una frana

PARIGI, 31 sera.

A Boulogne sur Mer (Passo di Calais), in seguito alla pioggia torrenziale che ha imperversato in questi ultimi giorni di uragano nel pomeriggio di ieri è cominciato un franamento dal fianco del monte che sovrasta la città. Il franamento minaccia seriamente l'abitato. Si teme che anche l'Hotel Imperial, sul golfo, sarà invaso dalla fanghiglia che scende lentamente, ma ininterrottamente, dall'alto. Le autorità prendono energici provvedimenti per evitare un disastro che sembra debba essere il più grave tra quelli verificatisi da parecchi secoli a questa parte. Ingegneri dirigono squadre di operai che lavorano alacremente per fronteggiare le migliaia di tonnellate di terra fangosa che cola dal monte. Il punto preciso dello smottamento è quello che domina il boulevard Saint Beuvie che è sulla via principale lungo il mare dal Casino a Vennereuz.

Piroscafo arenato

TETUAN, 31 sera.

Il piroscafo *Marie Josè*, partito da Barcellona e diretto a Casablanca lungo la costa del Riff, è stato gettato dalla tempesta sulla spiaggia. Tutti gli uomini che erano a bordo sono sani e salvi La tempesta continua a infuriare sul litorale dell'Atlantico. (*Radio-Stefani*).

Travolto dalla corrente del Rodano

LIONE, 31 sera.

Le cattive condizioni del mare sono state causa di un incidente che è costato la vita ad un operaio che, assieme ad altri due sotto la guida di un ingegnere, attendeva ai lavori di riparazione del cavo che congiunge le due rive del Rodano. Mentre la barca sulla quale si trovavano le quattro persone era a 15 metri dalla riva, la violenza della corrente l'ha fatta capovolgere. L'ingegnere e due esperti potevano raggiungere a nuoto la riva, il terzo fu trascinato dalla corrente e periva miseramente. (*Radio St.*).

I NUOVI MEMBRI della Camera dei Pari

LONDRA, 31 sera.

Negli ambienti politici vi è una certa attesa per la distribuzione delle onorificenze di Capo d'anno, il cui elenco verrà pubblicato sicuramente domani sera. Come è facile pensare, il maggiore interesse è concentrato sulla scelta da parte di MacDonald dei nuovi Pari laburisti e si fanno al riguardo i nomi del Ministro dell'agricoltura Liuwton, quello del fabbricante di biscotti Sir Alex Graham, amico personale del Primo Ministro, di Sir Daniel Stivenson di Glascow e quello di Sir W. Pershy Alden, ex deputato liberale passato ai laburisti. In alcuni circoli si fa anche il nome di Erry Sanderson, noto ed apprezzato economista. (*Radio Stefani*).

L'ARRESTO DEI CAPI della rivolta nelle Indie olandesi

AMSTERDAM, 31 sera.

Mandano da Batavia che tutti i capi principali del movimento nazionalista delle Indie Olandesi sono stati arrestati. Il Governo annuncia che l'agitazione, il cui focolare era a Bandung, doveva scoppiare col primo gennaio in occasione delle feste per l'anno nuovo. La calma regna in tutto il paese. (*Radio Stef.*).

Il Governo neo-zelandese reprimerà la rivolta nella Samoa

WELLINGTON (Nuova Zelan.) 31 sera

Nella riunione del Gabinetto è stato deciso di avvisare l'amministrazione delle Isole Samoa che, nell'eventualità di nuovi disordini da parte degli indigeni, che hanno provocata l'agitazione degli ultimi giorni, tutte le forze necessarie saranno messe dal Governo a disposizione di detta amministrazione. Il Primo Ministro ha dichiarato altresì che il Governo continuerà ad applicare la politica del più assoluto rispetto alle leggi in tutto il territorio sotto la sua giurisdizione, non tollerando affatto che l'ordine sia per nessuna ragione turbato. (*Radio Stef*).

NOTIZIE SOMMARIE

Il colonnello Lindbergh si appresta a stabilirsi con la signora a New York dove ha comperato un elegante quartierino nel centro della città.

Ministro inglese a Cabul è stato nominato Richard Roi Mac Ornik, che era stato consigliere della Legazione inglese nella capitale afgana dal 1922 al 1924.

Il Ministero egiziano non si è dimesso ieri, come si attendeva. Si ritien tuttavia che il Gabinetto lascierà il potere fra pochi giorni.

Rappresentante commerciale dell'U. R. S. S. a Berlino è stato nominato il commissario per gli affari commerciali a Mosca Djubimo. Tale posto era vacante dall'11 novembre scorso, allorchè il rappresentante commerciale sovietico in Germania Jugera fu richiamato a Mosca.

Il Principe Nicola di Romania avrebbe manifestato al Presidente del Consiglio la sua intenzione di lasciare la Reggenza. Questo affermava un giornale, ma una nota ufficiale della Presidenza del Consiglio smentisce categoricamente tale informazione e la dichiara priva di ogni fondamento.

Alle ore 6 del giorno 31 Dicembre 1929, il Signore chiamava a sè

Anna Maria Pedrazzi

La piangono in un dolore senza conforto i genitori Ing. ANTONIO e GIUSEPPINA RONCHI, i fratelli Ing. GIUSEPPE colla moglie ELENA RICCHI e Dott. CARLO, i nipotini, gli zii, le zie e tutti i parenti.

Le esequie avranno luogo giovedì 2 Gennaio 1930 ad ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale dei S.S. Vitale e Agricola.

Prim. Imp. Pompe funebri Oreste Golfieri Bologna, Via G. Petroni 18-20. Tel. 23-19.

Le Famiglie ANTOLINI-TURCHI

annunciano con profondo dolore la perdita del loro amatissimo

Conte Dottor

Tommaso Antolini

avvenuta stamani alle ore 4.

La presente serve di partecipazione personale.

Bologna, 31 *dicembre* 1929.VIII.

Premiata Imp. Pompe funebri A. Longhi Via Saragozza 44-46. Tel. 25-53. Bologna.

Il frutto di 20 anni di studio

Un distinto botanico l'Abate Hamon ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili. Diabete, Albuminuria, malattie del Cuore, Reni, Fegato, Vescica, Reumatismi, Emorroidi, Nervi, Stomaco, Ulceri vericose, Stitichezza, Enterite, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite, Anemia, Malaria, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai: *Laboratori Vegetali (Rep. P.)*, Via Solferino N. 20 - Milano.

DUELLO ALL'ULTIM' ACQUA

Insorse una question di preferenza
Fra un ch'aveva capelli, un ch'era [senza;
Riportata a sei mesi la questione
Il calvo usò Chinina Migone;
Dopo i sei mesi, l'onor suo fu salvo,
Chiomato diventò, fu l'altro il calvo!

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFRESCATIVO, ENERGICO, NON IRRITANTE, GRADEVOLE AL GUSTO, PER CURARE: STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le FARMACIE. Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

I Buoni del Tesoro ungherese

ROMA, 31 sera

La « Gazzetta Ufficiale » n. 299 pubblica il Bollettino dei Buoni del Tesoro 6 per cento emessi in data 1 gennaio 1925 dal Governo ungherese, ai sensi della convenzione del 27 marzo 1924, per il consolidamento degli arretrati del debito pubblico ungherese prebellico collocato in Italia, estratti per il rimborso a mente dell'art. 5 della convenzione suindicata. Il rimborso dei buoni sorteggiati verrà effettuato a partire dal 1.o gennaio 1930, a mezzo delle sedi succursali ed agenzie del Banco di Napoli. I Buoni presentati per il rimborso devono portare unite le cedole relative alla scadenza 1.o gennaio e successive.

Alla gentile Clientela che, apprezzando la bella merce ed i buoni prezzi, aumenta di anno in anno, la Filiale di BOLOGNA della Società Ceramica

RICHARD-GINORI

Via Rizzoli, 10
Telefono 65-74

Logge Pavaglione, 1
:: Telefono 48-14 ::

riconoscente porge i migliori auguri

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (Telefoni 35-63; 45-68)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

RENI VESCICA - VIE URINARIE
Dott. MATTIOLI - Bologna
Via Barberia, 11. Tel. 3353 - Ore 14-16
Via Castiglione 103-105 (Villa Rosa)
Ore 10 - 11.30 - Tel. 61-16

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

La Ditta
CASTELLI & SCHIAVETTI
Via Azeglio 2 (ang. Piazza V. E.)
nel porgere alla sua affezionata Clientela migliori auguri per il novello anno, AVVISA che da domani GIOVEDI' 2 GENNAIO 1930 inizierà una
GRANDE LIQUIDAZIONE PER FINE STAGIONE

La Scuola d'Auto
riconosciuta ed autorizzata dallo Stato
PIETRO BASSINI
augura BUON ANNO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 7 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA», Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Manzoni 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 30 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola — Minima L. 6

L. C. SMITH & CORONA — Ultimi modelli - Officina riparazioni. Nastri - Carte carboni Kolok - Abati - Garibaldi 9. (203)

LIQUORISTI - Provate mie specialità: Crema, Zabaione, punch arancio. Stambazzi, Bagnacavallo. (14747

ZENITH - Perforatori - Cucitrici, cinelle per copialettere - Accessori Abati - Via Garibaldi, 9.

Vari occasioni

MANCIA a chi porterà in Via Zini, 5 — Negozio vini un pacco contenente elenchi smarrito ieri. (1

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTASI subito appartamento tre camere, ingresso, cucina, mo, annue tremilatrecento. Scrivere Cassetta 8-A Unione Pubblicità Bologna. (1

Offerte d'impiego e di lavoro

CERCASI istitutrice Convitto Comunale Ascoli Piceno rivolgersi direz

Domande d'impiego e di lavoro

ABILE camiciaia occuperebbesi gazzino biancheria, guardarobiera compagnia signora sola. Casetta Unione Pubblicità Bologna (1

GEOMETRA pratico perizie progetti villini, case rurali, offresi ti pretese. Piccioni 7. Montebello (1

CONIUGI quarantacinquenni offrono custodi villa, pratici agricoltura e ticultura. Scrivere: Pola Raffaele Trebbo di Reno. (1

Perchè ricorrere a questi vani espedienti?

Usando la Magnesia S. Pellegrino avrete sulle gote il bel colore della persona perfettamente sana.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE

La Magnesia S. Pellegrino si vende in tutto il mondo ed è fabbricata dal

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO

Nuova Sede: MILANO - Via Castelvetro, 17

BRODO di CARNE Croce Stella MAGGI
garantito
Novità: MARCA Croce-Stella ORO non aromatizzato